Udine - Anno 66 N. 60

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 11 Marzo 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1,50 - Necrologie Lire 1,60 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-10; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il convoglio del grano è partito dal Foro Italico

Auspice il Duce, l'autotreno si avvia alle provincie meridionali

ROMA, 10.

Nello splendore di una magnifica giornata primaverile, tra una imponente folla di tecnici, di agricoltori e di rappresentanze di organizzazioni agricole, ed il concorso di una massa enorme di cittadini che si era accalcata in Piazza Venezia, la colonna delle vetture che compongono l'Autotreno del Grano, dopo il «via» dato dal Duce, ha mosso da Roma per iniziare il suo viaggio di propaganda agricola nelle terre del Mezzogiorno d'Italia.

L'interessamento che l'importante iniziativa voluta da S. E. il Capo del Governo, aveva suscitato nella popolazione romana — la quale in questi tre giorni di permanenza dell'autotreno ha fatto a gara per visitarlo ammirandone la magnifica organizzazione — è stato veramente l'indice più eloquente della nuova coscienza agricola che il Fascismo è riuscito a creare anche nei centri urbani.

L'attesa della folla

Tale interessamento si è, si può dire, acuito questa mattina nelle ore che hanno immediatamente preceduto la cerimonia della partenza.

La folla ha stazionato nei pressi del Foro Italico lungo tempo, in attesa dell'arrivo del Capo del Governo e per poter salutare e accompagnare col suo augurio la bella colonna di questi autocarri che porteranno la visione dei progressi che la scienza ha realizzati nell'agricoltura, ai rurali delle nostre campagne anche a quelli che vivono nei villaggi più sperduti delle regioni meridionali e nei quali la ferrovia non arriva.

Il «Foro Italico» fra il festoso agitarsi dei pennoni innalzati intorno alla sua area, nella lieta animazione della folla che vi si era raccolta e nel magnifico spettacolo offerto dalle autovetture in linea, pronte alla partenza, presentava un aspetto pieno di luminosa gaiezza e di vivaci colori.

Lungo uno dei fianchi laterali del monumento a Vittorio Emanuele erano schierati una centuria dell'Avanguardia rurale recentemente costituita con fanfara e la musica della 112.a Legione. Si trovavano ad attendere il Duce, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. prof. Acerbo, il Sottosegretario on. prof. Serpieri, lo on. Angelini segretario del Sindacato nazionale tecnici agricoli, il Prefetto dr. Agostini, il Comandante il Gruppo Legioni Milizia Forestale, il senatore Marozzi presidente del Consiglio superiore tecnico-economico della Confederazione nazionale fascista agricoltori, il senatore Carletti, l'on. Casella, l'on. Rossi del Direttorio dell'Associazione Combattenti, il comm. Osio direttore generale della Banca del Lavoro, il conte Pecrotti della «Fiat», il comm. De Bernardis segretario generale della Confederazione professionisti, il prof. Festa Campanile, il dottor Ciampani, il prof. Micheli, il professore Marchi, il dott. Cerdelli, il prof. Lotrione e numerose altre personalità.

La presenza del Duce

A dare, pur nel centro stesso della vita cittadina, la sensazione della viva attesa che regna nelle nostre campagne per questa geniale manifestazione rurale, appariva quanto mai significativa la presenza del folto gruppo delle autorità e delle altre personalità raccolte nel Foro Italico, di numerosi cattedratici ed agricoltori affluiti a Roma interpreti del vivo compiacimento con cui le masse dei nostri contadini hanno salutato questa nuova dimostrazione dell'interessamento profondo che il Duce porta ad esi, al loro lavoro, allo sviluppo e al perfezionamento dell'agricoltura italiana.

Fin dalle prime ore del mattino le autovetture erano state chiuse e disposte in formazione di marcia.

Alle 11, annunziato da tre squilli di attenti, è arrivato in automobile il Duce che era accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza S. E. Giunta.

Il Primo Ministro è stato ossequiato da S. E. Acerbo, da S. E. Serpieri, dall'on. Angelini e dalle altre autorità, mentre la folla improvvisava una calorosa dimostrazione al suo indirizzo.

S. E. Mussolini ha subito passato in rivista la centuria della 112.a Legione Avanguardisti Rurali, di nuova formazione, mentre la banda della 112.a Legione suonava «Giovinezza».

Nel frattempo usciva dalla vicina Basilica di S. Marco il Capitolo, preceduto dal Crocifisso e dai frati minori dell'Aera Coeli per compiere il rito della benedizione delle autovetture.

Il Capitolo ha proceduto lentamente tra due fitte ali di popolo ed è passato dinazi al Duce che a capo scoperto assisteva alla processione e si è quindi fermato dinanzi all'autotreno.

Il clero ha intonato il «Benedictus» e l'«Oremus» per le autovetture, poi il Parroco della Basilica monsignor Casametta, sempre processionalmente, ha percorso la colonna dei carri, aspergendoli di acqua benedetta. Compiuto il rito religioso è stata consegnata al Duce una bandiera azzurra con cui dare il via all'autotreno.

La festosa partenza

Alle 11.15 l'on. Mussolini ha dato il segnale per tre volte. I «claesons» degli autocarri hanno fatto sentire il loro suono prolungato e quindi l'autocolonna si è posta in marcia lentamente, sfilando dinanzi al Duce.

La partenza dell'autotreno è stata salutata dalle note di «Giovinezza» intonata dalla banda della Milizia, fra le acclamazioni festanti di tutti i presenti.

La magnifica autocolonna, i cui conducenti giunti alla altezza del Duce salutavano romanamente, si è snodata fra il Foro Italico e il Monumento a Vittorio Emanuele, seguita dai vari carri ausiliari e dalle autovetture sulle quali hanno preso posto il centurione della Milizia forestale dott. Follini, che comanda l'autocolonna, il dottor Celentani e il dott. Biglini del Sindacato nazionale tecnici agricoli, il comm. Rossi e il comm. Cagno della «Fiat», il corteo era chiuso da una vettura della «L.U che accompagnerà l'auto-treno in tutti il suo viaggio per svolgere un servizio cinematografico.

Avvenuta la partenza, S. E. Mussolini, ossequiato dalle autorità, ha lasciato il Foro Italico, fatto segno, da parte della cittadinanza, ad una vibrante manifestazione di omaggio protrattasi per parecchi minuti.

La numerosa folla, riunita in Piazza Venezia, ha accolto con vive acclamazioni il passaggio delle autovetture che hanno proseguito per via Nazionale e Piazza dell'Esedra, per raggiungere la via Appia e toccare nelle prime ore del pomeriggio la loro prima meta: Ariccia.

L'entusiasmo delle popolazioni

Questa prima giornata dell'itinerario stabilito per il viaggio di propaganda dell'autotreno del grano ha dato l'immediata sensazione del fervidissimo entusiastico interessamento che esso è destinato a suscitare nelle popolazioni rurali. Lungo la via Appia al suo passaggio dinanzi alla Scuola di meccanica agraria, la colonna delle auto-vetture è stata salutata dalle acclamazioni di tutti i meccanici della scuola usciti all'aperto con i loro gagliardetti in segno di festoso augurio.

Le stesse manifestazioni si sono avute da parte degli addetti al deposito macchine per dissodamento.

Giunto in Albano l'auto-treno è passato attraverso a vie imbandierate stipate di folla che si era raccolta su due ali per ammirare le magnifiche vetture e testimoniare il suo entusiasmo per questa iniziativa del Duce che esprime ancora una volta la sua cura appassionata per tutto ciò che si riferisce ai progressi della nostra agricoltura.

La prima tappa

Non contenti delle dimostrazioni fatte all'auto-treno durante il suo percorso attraverso il paese moltissimi delle popolazioni di Albano hanno voluto seguirlo su automobili carrozzini e altri veicoli sino all'Ariccia, dove è giunto alle ore 14. In questa località erano ad attendere le autovetture il Podestà marchese Incisa, tutte le scuole, i Balilla, le Giovani Italiane ed una enorme massa di contadini convenuti da tutta la zona finitima e specialmente da Genzano e da Albano.

Manifestazioni veramente imponenti si sono levate da questa fittissima folla di rurali che per tutto il tempo della permanenza dell'auto-treno non si sono stancati di visitarlo minuziosamente parte per parte, manifestando un interessamento profondo per tutto il materiale dimostrativo e illustrativo che esso trasporta.

A Cisterna, dove è giunta successivamente l'autocolonna, è stata accolta dalla musica e da tutta la popolazione del luogo accresciuta dalle moltitudini venute da Nettuno, da Anzio e dagli altri paesi circonvicini. Anche qui l'entusiasmo è stato indescrivibile. Gli abitanti, con alla testa il Podestà il Segretario Federale ed il Presidente della Università Agraria si sono riversati sulla piazza dove l'autotreno aveva sostato ed hanno fatto oggetto della più viva attenzione le singole vetture.

Hanno parlato il Podestà ed il Direttore della Cattedra Ambulante illustrando il significato e la importanza della iniziativa voluta dal Duce.

Stasera tutto il paese è illuminato in segno di festa e una immensa folla adunatasi dinanzi all'autotreno ha ripetutamente acclamato all'indirizzo del Duce.

Continua il miglioramento dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 10.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica alla «Stefani» che, secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di marzo si è avuto un ulteriore leggero miglioramento nella media generale dell'indice dei prezzi all'ingrosso in Italia, che è passato da 440,87 a 439,38 continuando nella discesa iniziatasi colla terza settimana di settembre e proseguita da allora incessantemente.

Durante la settimana in esame quasi tutti gl'indici dei vari gruppi di merci che concorrono a formare la media hanno presentato delle diminuzioni con una sola notevole eccezione, quella dell'indice delle derrate alimentari animali che è aumentato da 486,55 a 489,83 per aumento nei prezzi di tutte le qualità di bestiame, del lardo nostrano, dei polli ecc.

Degli altri indici quello delle derrate alimentari vegetali è diminuito da 448,80 a 446,34 per diminuzione dei prezzi del frumento Manitoba, riso, risone, segala, olio, vino piemontese e conserva di pomodoro.

L'indice delle materie tessili è diminuito da 359,20 a 358,10 per diminuzione nei prezzi della seta gialla classica per industria, della seta Canton best, della strusa classica, dei bozzoli gialli, del filato America e del crine animale.

L'indice dei prodotti vegetali vari è diminuito da 462,91 a 457,95 per diminuzione dei prezzi della avena nazionale comune, del pannello di lino, della legna da ardere, del carbone vegetale.

Indice dei minerali e metalli: questo indice è passato da 429,36 a 426,51 per diminuzione dei prezzi dell'antimonio regolo in pani, del piombo e del rottame massiccio di ghisa, acciaio.

L'indice delle materie industriali varie è diminuito da 486,09 a 483,99 per diminuzione del prezzo delle pelli da macello indigeno.

L'indice dei prezzi-oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 119,7 a 119,3 ed è pure diminuito in Inghilterra da 119,4 a 118,5; in Germania da 128,1 a 127,5; e negli Stati Uniti da 139,00 a 13,77.

Il Governo per l'industria vinicola

ROMA, 10 (notte).

Il Ministero degli Interni in seguito ai rilievi prospettati dalla Confederazione Nazionale Fascista dell'Agricoltura, ha impartito precise istruzioni ai prefetti affinchè la vendita al minuti di vini, da parte dei produttori, non sia sottoposta ad alcuna restrizione salvo che questa non venga richiesta da inderogabili esigenze di ordine pubblico.

Con questa disposizione il Governo intende di maggiormente provvedere per alleviare la crisi del vino.

Per la fusione delle società commerciali

ROMA, 10 (notte).

Negli ambienti industriali è stato accolto con il più vivo compiacimento il recente provvedimento del Governo che proroga fino al 30 giugno 1935 le disposizioni di favore per la fusione delle società commerciali e per la gestione di aziende e di società commerciali.

Con questi provvedimenti il Governo Fascista ha dimostrato di volere sollecitare ancora di più la formazione di alleanze fra industriali e commercianti, le quali soltanto così possono conseguire quella forza che è la condizione necessaria per il miglioramento della produzione e la sistemazione del commercio nel quadro generale dell'economia nazionale e ciò che ancora di più importa, per mantenere la concorrenza sul mercato internazionale.

I compiti degli insegnanti fascisti

riaffermati da S. E. Turati

BRESCIA, 9.

Il Segretario del Partito, S. E. Turati, ha inaugurato stamane nel Salone Sanvitelliano del Palazzo Comunale il terzo Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale degli Insegnanti Fascisti, riuscito una imponente rassegna dell'attività della scuola elementare.

S. E. Turati, è stato accolto al suo ingresso nel salone da una entusiastica ovazione e da vibranti alalà.

L'on. Sacconi ha ringraziato il Segretario del Partito pel suo ambito intervento, ha affermato che gli insegnanti fascisti compresi dalla bellezza e dalla responsabilità del loro compito si accingono alle discussioni dei problemi tecnici ed economici della scuola secondo le saggie direttive del Partito.

Accolto da una entusiastica ovazione S.E. Turati esprime la sua gratitudine all'on. Sacconi per avere convocato il consiglio nazionale dell'A. N. I. F. a Brescia e aggiunge che gli sarà più grato se il convegno compirà una abbondante messe di lavoro e di studio. Insiste che è necessario far comprendere alla classe degli insegnanti la nobiltà della loro missione nonchè il dovere di educare fascisticamente colla fede, l'ardore e la coscienza, di formare nuovi cittadini compresi della grandezza e della potenza della Patria.

Il discorso di S. E. Turati, interrotto spesso da applausi, è stato salutato alla fine da una triplice ovazione e da calorosi alalà che hanno accompagnato S. E. Turati, quando, circondato da tutte le autorità, ha lasciato l'adunanza.

Nel pomeriggio S. E. Turati accompagnato dalle autorità cittadine si è recato alla sede della Federazione provinciale Fascista ove si trovava riunita l'assemblea dei Fasci Femminili.

Il Segretario del Partito ha portato il suo saluto tracciando i compiti della donna fascista nella famiglia, tra gli umili, affermando alta in ogni circostanza, la propria fede fascista e la fede nei destini della Nazione.

S. E. Turati, che era stato accolto al suo ingresso da acclamazioni entusiastiche, è stato accompagnato quando è uscito da calorose manifestazioni.

La partenza di S. E. Turati

BRESCIA, 10 (notte).

Il Segretario del Partito S. E. Turati ha visitato oggi numerose attività edilizie e assistenziali cittadine e questa sera alle ore 20, ossequiato da tutte le autorità locali, è partito alla volta di Roma.

La ripresa dei lavori al Senato

ROMA, 10 notte)

La ripresa dei lavori del Senato segna un periodo di grande attività. Oggi si è riunita la Commissione che esamina il disegno legge sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Pure oggi si è riunita la Commissione che esamina il disegno legge sulla cittadinanza, presentato dal Ministero della Giustizia on. Rocco. Domani si riunirà per la prima volta la commissione speciale nominata recentemente per l'esame dei decreti di legge.

Questa commissione ha fino ad ora sul tavolo 55 disegni legge. Domani saranno esaurite al Senato le discussioni sulla circolazione stradale. Parlerà il relatore senatore De Vito, e farà dichiarazioni il Ministro dei Lavori Pubblici on. di Crollalanza.

Mercoledì sarà posto in discussione il disegno di legge sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Fino ad ora sono inscritti a parlare i senatori Schanzer, Gatti, Loria, Conti, Sitta, Maratti e Cavallero.

Gli sciatori della 55ª Leg. M. V. S. N.

riceveranno la Coppa dal Duce

CORTINA D'AMPEZZO 10 (notte).

Con le gare di salto avvenute ieri mattina è terminato il ciclo delle manifestazioni sportive per il secondo campionato sciatorio nazionale della Milizia.

Alle ore 14.30 di oggi, nel salone del Grande Hotel Savoia, è stata effettuata, alla presenza di molto pubblico e di moltissimi ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia, la premiazione dei vincitori fatta da S. E. Teruzzi che è stato accolto al suo apparire da entusiastici applausi e dal grido di: «A Noi!».

Ha pronunciato un brillante discorso il generale Vernè, Sottocapo di S. M. della Milizia, indi S. E. Teruzzi ha pronunciato appassionate parole dirette alle Camicie Nere ed ha terminato esaltando lo spirito guerriero e la piena disciplina degli sciatori.

S. E. Teruzzi ha quindi effettuata la premiazione ed ha invitato i campioni «assoluti» della 55ª Legione, a ritrovarsi a Roma per ricevere personalmente dalle mani del Duce la «Coppa Mussolini».

Alle ore 17, ossequiato da tutte le autorità, S. E. Teruzzi è partito in auto da Cortina d'Ampezzo, diretto a Treviso.

La squadra della nostra 55ª Legione — l'«Alpina» — vittoriosamente affermatasi sui campi di neve di Cortina d'Ampezzo, nel Campionato Nazionale della M. V. S. N., avrà l'ambito onore di ricevere dalle mani del Duce la «Coppa Mussolini».

Le Camicie Nere Friulane della 55ª serbano ancora intatto il ricordo delle recenti giornate romane, per il matrimonio del Principe Umberto, e ricordano ancora con intima fede l'entusiasmo provocato nella folla della Capitale, al loro passaggio.

L'Alpina invia nuovamente i suoi rappresentanti a Roma, non porterà nuovamente a Roma, non per una rassegna, ma per ritornare adornata dell'alloro della vittoria, che premia la volontà, la forza e lo spirito dei militi delle valli friulane.

Il Duce misurerà — negli occhi sereni e lucenti dei nostri camerati e nella robusta fibra — la forza, la salute e lo spirito fedele e di sacrificio del Fascismo Friulano.

(N. d. R.).

Un telegramma della Duchessa delle Puglie a S. E. Turati

ROMA, 10.

In risposta agli auguri inviati a S. A. R. la Duchessa delle Puglie per il prossimo lieto evento, è pervenuto all'on. Turati il seguente telegramma:

«Il vibrante voto augurale delle Camicie Nere d'Italia mi rendo dolcissima l'attesa perchè attorno alla culla vedo radunate le forze vive della Patria e a Lei che ne è l'affermazione va tutta la nostra gratitudine profonda — DUCHESSA DELLE PUGLIE».

A Londra

La Francia insiste sulle garanzie politiche

LONDRA, 10.

Le delegazioni inglese, francese e americana, si sono riunite stamane a Palazzo S. Giacomo per discutere ufficialmente il desiderio della Francia di ottenere garanzie addizionali per la sua sicurezza, dalle quali fa dipendere una modifica delle sue richieste di tonnellaggio navale.

Un comunicato diramato a stampa dice che in tale riunione fra i delegati francesi, inglesi ed americani sono state discusse questioni tecniche e che il ministro francese ed il primo Lord dell'Ammiragliato, assistiti dai cancellieri, e l'osservatore americano sono stati incaricati di esaminare tale questione e di riferire al più presto possibile.

Impressionanti attività bolsceviche

In America

NEW ORK 10.

L'opinione pubblica è impressionata per le rivelazioni sull'attività dei bolscevichi in America, fatte dal commissario generale Whalen, che ha condotto al riguardo un'accurata inchiesta.

Una delle cose più gravi portate alla luce è l'esistenza di un tribunale supremo comunista per giudicare i pretesi traditori. Il Whalen asserisce che alcuni russi comparsi dinanzi al suddetto tribunale sono poi misteriosamente scomparsi e la polizia, per quanto facesse, non è riuscita a rintracciarli più. Il commissario generale denuncia altresì tutto un sistema di propaganda nelle scuole e negli stabilimenti. Si è scoperto che nelle scuole viene ora tra l'altro, diffuso un opuscolo dal titolo «Il giovinetto ribelle», dove si parla di rivolta contro i poteri costituiti e altre cose del genere. Nelle officine e negli uffici si lavora alacremente a bolscevizzare il personale operaio e impiegatizio Fra i propagatori del verbo moscovita vi sono persino dei capisezione. Sull'organizzazione instaurata dai comunisti in America il Whalen richiama l'attenzione di tutti i responsabili incitandoli ad una efficace difesa.

La spaventosa inondazione francese

I soccorsi governativi ai paesi danneggiati

PARIGI, 10.

Il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio, Tardieu, sono arrivati stamane a Parigi di ritorno dal loro viaggio nei dipartimenti inondati e sono stati ricevuti alla stazione dal Vicepresidente del Consiglio, dal Ministro della Giustizia Raul Peret e da tutti i membri del Governo presenti a Parigi.

Una compagnia della Guardia repubblicana rendeva gli onori militari.

Tardieu ha subito e lungamente conferito col Ministro delle Finanze e col Ministro dei Lavori Pubblici.

Durante tale colloquio il Presidente del Consiglio ed i suoi collaboratori hanno concretato a grandi linee i progetti di legge, di organizzazione e di credito che saranno quanto prima presentati alla Camera per venire in aiuto alle vittime della inondazione.

L'appello lanciato al paese

L'appello a favore delle vittime della disastrosa inondazione del Mezzogiorno, lanciato al paese dal Comitato costituito per iniziativa della Banca di Francia e della Federazione degli editori di giornali, è stato accolto con larghezza encomiabile dalla popolazione parigina. Nei luoghi pubblici, nei ritrovi, ovunque durante tutta la giornata domenicale, si sono raccolte le offerte che assommano a varii milioni, oltre a due milioni offerti dalla municipalità e al milione dei Consigli generali della Senna.

Anche nelle provincie la giornata domenicale è stata dedicata alle vittime della inondazione e dalle notizie che si hanno dappertutto si è risposto con generosità all'appello.

In molte chiese sono stati celebrati uffici religiosi pei defunti.

I lavori di sgombero

MONTEUBAN, 10.

I lavori di sgombero e di consolidamento continuano nel quartiere di Villebourbon e di Sattac dove sono stati occupati 200 operai. La pioggia questa mattina ha ritardato un po' i lavori. I servizi di rifornimento funzionano regolarmente. A Moisac sono state estratte dalle macerie undici nuove vittime, ciò che porta la lista funebre a 113. Il numero dei morti presso il Darn e la Garonne ascende finora a 186.

Il Ministro della Salute Pubblica ha inviato ai Prefetti dei dipartimenti sinistrati una circolare perchè siano prese misure atte ad evitare epidemie e particolarmente infezioni dovute ad acque inquinate.

Un'amministrazione speciale per le località distrutte

PARIGI, 10 (notte).

Nelle sfere parlamentari corre voce che il Governo intende creare una amministrazione speciale per la ricostruzione delle località distrutte dalle inondazioni.

Questo nuovo organo sarebbe riunito alla attuale amministrazione per le regioni devastate durante la guerra e costituirebbe un Sottosegretariato speciale.

In India

Le prime avvisaglie della "Marcia dei Martiri,,

BOMBAY, 10.

Il 18 corrente quando Gandhi sarà giunto coi suoi seguaci a Badalpur nel Golfo di Camby, comincerà la confezione del sale che dovrà sostituire quello governativo nei bisogni degl'indigeni. Il distretto di Kaira aderirà ben presto alla lotta, poichè il capo del movimento invierà i suoi messi a predicare ra quegli indù, la «resistenza passiva».

E' però opinione diffusa anche fra gli indiani stessi — dice un comunicato di evidenti inspirazione inglese — che la campagna di Gandhi segnerà un fallimento. Tuttavia il «viaggio dei martiri», come è annunciato, comincierà mercoledì. Il viatico di Gandhi sarà latte caprino e pane ai quali nutrimenti potranno essere aggiunti tre limoni al giorno. Lo seguiranno subito cento uomini, al vitto dei quali provvederanno i villaggi per cui passeranno, ma non c'è da impensierirsi per il loro sostentamento, dato che gli alimenti di cui possono provvedersi «i martiri» devono essere pochi e semplicissimi. Ma neanche dell'azione loro c'è da impensierirsi — continua il comunicato — e quanto sostengono qui taluni che vedono nell'arresto di Patel un atteggiamento deciso del governo di fronte alla ribellione, sulla quale trionferà certamente.

***

CALCUTTA, 10.

Il nuovo sciopero è stato proclamato stamane dagli operai addetti alla filatura di cotone. Cinque delle sette filande esistenti nel Distretto di Titaghur, sono rimaste chiuse, le altre due lavorano parzialmente. Gli scioperanti, che in gran parte sono madresisti, hanno subito la pressione esercitata dai dirigenti dei sindacati della juta. In una delle due fabbriche rimaste aperte, gli elementi estremisti hanno provocato dei disordini che la polizia ha sedato disperdendo i facinorosi.

Le docce sul treno Roma-Parigi

ROMA, 10 (notte).

Fra pochi giorni saranno istituiti sul treno Roma-Parigi gli apparecchi per bagni a doccia. Tali applicazioni saranno sistemate in carrozzoni appositamente adottati. Il serbatoio avrà disponibili circa 600 litri di acqua e poichè per ogni doccia ne vengono consumati una ventina, potranno essere effettuate trenta doccie senza alcun rifornimento.

Notizie in poche righe

ESTERO

Atti terroristici in Jugoslavia.

BELGRADO 10. — L'Agenzia «Avala» ha da Strumitza, località che si trova nel mezzogiorno della Jugoslavia, in prossimità immediata del confine bulgaro, che due sconosciuti ritenuti stranieri, si avvicinarono ieri sera al caffè «Union» e mentre uno dei due faceva fuoco e uccideva con due colpi di rivoltella la guardia municipale che si trovava nei pressi del locale, il secondo lanciava una bomba nell'interno del caffè nel quale si trovavano numerosi consumatori. Lo scoppio della bomba ha ferito 15 persone di cui 4 gravemente. I due individui si sono quindi dati a precipitosa fuga, nel corso della quale hanno lasciato cadere quattro altre bombe, una rivoltella di tipo «Nagant» e un cappello.

Freno alla maldicenza.

MADRID, 10. — Gravi pene saranno comminate contro coloro che propaleranno calunnie contro il Re e la Famiglia Reale e contro chi emetterà grida di sedizione. Una circolare del Procuratore Generale a tutti i suoi dipendenti dà disposizioni severe perchè simili casi non abbiano più a ripetersi nel paese. Con queste misure si spera di eradicare la mala pianta della maldicenza contro la Corte che è andata sempre più estendendosi.

Nuovi arresti in Russia.

MOSCA, 10. — Parecchi ingegneri sono stati arrestati a Wladivostock sotto l'accusa di esercitare lo spionaggio a favore del Giappone. Lo spionaggio non si riferisce soltanto a questioni militari ma anche economiche. Gli arrestati saranno processati dal consiglio della G. P. U. Non è escluso che sarà applicata la pena di morte nei loro riguardi.

Per le vittime dei Sovieti.

VARSAVIA, 10. — Per iniziativa della Lega antibolscevica, l'Arcivescovo Mons. Pott ha celebrato oggi nella cattedrale una messa funebre in suffragio delle vittime del terrore dei Sovieti.

L'ex parroco di Kiew, canonico Kwiatowskj ha predicato ai fedeli, accorsi in gran numero alla funzione.

Centoquattro morti...

TOKIO, 10. — Un violentissimo incendio ha distrutto un cinematografo a Skikaki nella Corea meridionale. Quando il fuoco si è manifestato il cinema era affollato in modo eccezionale. Il rapido propagarsi delle fiamme terrorizzò addirittura gli spettatori che si riversarono gridando in preda al panico verso le uscite, dando luogo a scene impressionanti. Il triste bilancio è questo: 104 morti ed un centinaio di feriti più o meno gravi.

Una grave sciagura...

JOHANNESBURG, 10. — Una grave sciagura si è verificata stamane in una miniera ad Krowne. Un ascensore è precipitato in fondo a un pozzo della profondità di 500 metri in seguito alla rottura del cavo. Delle persone che si trovavano sull'ascensore, 29 sono morte e 8 ferite gravemente. Fra i morti vi è un europeo e due ve ne sono fra i feriti.

Disastro ferroviario...

RIO DE JANEIRO 10. — Un accidente ferroviario è avvenuto a Teresopoli. Otto persone sono rimaste uccise e parecchi viaggiatori feriti.

Il Principe di Galles ristabilito...

NAIROBI, 10. — Il Principe di Galles perfettamente ristabilito è partito ieri per l'Uganda. Poichè la partenza è avvenuta in forma privatissima alla stazione a salutarlo si trovavano solo pochi amici e il Governatore.

La Spagna non vuole Trotzsky.

MADRID, 10. — Anche il Governo Spagnolo ha respinto la domanda di Leone Trotzsky che aveva richiesto il permesso di soggiornare in Spagna, adducendo motivi di salute.

Byrd a Dunedin.

WELLINGTON (Nuova Zelanda), 10. — L'ammiraglio Byrd e gli altri membri della spedizione antartica da lui organizzata e diretta sono arrivati stamane a Dunedin.

Il nuovo Gabinetto Albanese.

TIRANA, 10. — Stamane i membri del nuovo Gabinetto hanno prestato giuramento nelle mani di S. M. Re Zogu.

L'on. Lantini presiede a Udine l'imponente convegno interprovinciale dei Commercianti

Nello storico Castello, che — come ben disse il Podestà di Udine — è ricco delle memorie più belle e onorate della nostra Piccola Patria ed è sintesi del nostro amore e del nostro orgoglio di udinesi, si è svolto domenica mattina il grande convegno interprovinciale dei commercianti.

Convegno riuscitissimo per il largo intervento di organizzati, giunti dai più lontani centri delle provincie di Udine e di Gorizia e riaffermare la fraternità friulana e a porgere il loro caldo saluto al valoroso presidente nazionale on. Ferruccio Lantini.

Il Gerarca, accolto con la semplicità e schiettezza proprie alla nostra gente, ha potuto constatare «de visu» la piena efficenza e il perfetto inquadramento raggiunto dalle organizzazioni friulane, manifestando perciò la sua viva soddisfazione ai capi di esse. Ed è questo un ben meritato riconoscimento, particolarmente per quanto riguarda l'attività organizzativa svolta dal cav. Enrico Broili, riconoscimento che torna ad onore della classe commerciale friulana.

L'on. Lantini, ha, nel suo eloquente discorso, riaffermato ed illustrato il principio di fondamentale necessità dell'organizzazione commerciale, organizzazione che dovrà mettere in grado il commercio italiano non solo di valutare le proprie posizioni all'interno, ma sopratutto di conoscere quelle di battaglia all'estero, ove è necessario, nel superiore interesse dell'economia nazionale, combattere la concorrenza straniera, al fine di mantenere per lo meno le nostre posizioni. Ed ha affermato l'on. Lantini la necessità di un logico coordinamento della funzione commerciale, dal piccolo commercio di importazione a quello di distribuzione all'ingrosso.

In queste parole vi è tutto un programma, già in atto, sotto le insegne del Littorio, poichè — disse il Gerarca nazionale dei commercianti italiani — la politica economica del Duce è politica di solidarietà corporativa, dell'unione di tutti gli italiani, nella divisione dei compiti e nell'associazione degli sforzi.

Anche in ciò il Friuli, sentinella avanzata di italianità e di Fascismo, è in linea, con perfetta comprensione e con fede inesausta.

Il raduno nel salone del Castello

La festosa giornata dei commercianti friulani ha avuto inizio alle ore 10 con la consegna e la benedizione dei gagliardetti, pegno di fede fra i Mandamenti e il Capoluogo della Provincia, offerti dalla Federazione alle sedici Delegazioni.

La consegna fu fatta con brevi parole dal cav. Enrico Broili, presidente della Federazione, e quindi nella vicina Chiesa della Purità il Vicario generale mons. Quargnassi impartì la benedizione, pronunciando augurali parole.

Poscia si formò un lunghissimo corteo, dirigendosi al Castello, con alla testa un plotone di vigili urbani in alta uniforme, i labari delle Federazioni Commercianti di Udine e di Gorizia e il folto gruppo dei gagliardetti.

***

Per le 10.45 è fissato il convegno, ma, molto prima di quest'ora, il salone del Castello è affollatissimo. E continuano ad affluire, in lunga colonna, che ascende la scala prospicente al piazzale, gli organizzati delle due provincie sorelle, nel mentre le autorità sono accolte all'ingresso principale.

La magnifica sala, onusta di ricordi e ricca di artistiche vestigia, mette a dura prova la sua pur considerevole capienza. Pochi minuti ancora ed essa è letteralmente gremita.

Dietro al tavolo degli oratori e ai seggi riservati alle principali autorità sono disposti i gagliardetti poco prima inaugurati e i labari della Federazione Commercianti di Udine e di Gorizia.

Prestano servizio d'onore, allo interno ed all'esterno della sala, vigili urbani in alta uniforme.

Fra le personalità del campo organizzativo commerciale è notata con simpatia la presenza di alcuni presidenti di Federazioni Provinciali: Gino Morassi di Gorizia; comm. Augusto Moroni di Venezia; Servilio Clai di Pola; C. L. Pelizzola di Rovigo; commend. Gorbi di Treviso; Valesi Penso di Bolzano; comm. Corradini di Padova; cav. uff. Antonio Caregaro Negrin di Vicenza; comm. Terribile di Treviso.

Vediamo pure tutti i componenti il consiglio della nostra Federazione Provinciale: cav. uff. dr. Ermanno Cociancig; Benedetto Beltrame; cav. rag. Ugo Omet; Amedeo De Reggi; Arnaldo Sbuelz; Aleardo Ronzoni; Massimiliano Martini; Diego Schiavi; rag. Giacomo Degani; ing. Romano Piussi, Augusto Degani; Evaristo Reccardini; Luigi Agnola; Antonio Tamburlini; dott. Giuseppe Melesani, e l'infaticabile segretario rag. R. B. Manfrin. Il presidente cav. Enrico Broili e il vice segretario cav. uff. rag. Nicola Larocca sono al seguito dell'on. Lantini.

E sono presenti tutti i delegati mandamentali:

Eugenio Spangaro di Ampezzo; Mario Lovisoni di Cervignano; nob. cav. Riccardo Albini di Cividale; Attilio De Nobili di Codroipo; Giacomo Falomo di Gemona; medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli di Latisana; Odero Malisani di Palmanova; dott. Bruno Fioretti di Maniago; Diego Schiavi di Pontebba; Luigi Baschiera di Pordenone, Antonio Viotto di Sacile, Euclide Serena di Spilimbergo, dott. Gino Beggiato di S. Vito al Tagliamento, Nino Asquini di S. Daniele; Ernesto Tosoni di Tarvisio; Vittorio Molinari di Tolmezzo.

Rinunciamo a far nomi delle autorità che affollavano le prime file di posti, dinanzi alla grande folla di commercianti; diremo soltanto che tutti i rami della vita cittadina e sindacale erano rappresentati.

Notata la presenza di varii dirigenti della Federazione Goriziana, con il Vice Segretario cav. avvocato Bocini.

Allorchè l'on. Lantini giunge nella sala e, salutato da una calda ovazione, prende posto al tavolo d'onore, si pongono ai suoi lati: il Vice Prefetto comm. dottor Spasiano in rappresentanza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta, assente; il Vice Segretario Federale dott. Preindl in rappresentanza del Segretario Federale dr. co. de Puppi, assente; il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il gen. Musso, il cav. dottor Luchini Vice Segretario Politico del Fascio.

Il saluto di Udine

Prende per primo la parola il Podestà il quale, con voce vibrante, così dice:

«Camerati, sono molto lieto di porgervi il saluto della Città di Udine, in questo storico Castello, ricco delle memorie più belle ed onorate della nostra piccola Patria, sintesi del nostro amore e del nostro orgoglio di Udinesi.

«Saluto tutti voi che con fede di italiani e di fascisti prodigate le vostre energie ad una tra le più importanti branche dell'economia nazionale. Saluto tutti i vostri gerarchi qui convenuti, i quali attestano che uno spirito nuovo, altamente morale, economico, patriottico anima la vostra vita ed il vostro lavoro.

Dopo un riconoscente saluto all'on. Lantini per le sue prove di affetto verso il Friuli, il Podestà così conclude:

«Onorevole Lantini, camerati, otto anni or sono sullo spalto che ci sta di fronte Benito Mussolini annunciava agl'italiani che un nuovo ciclo eroico stava per affacciarsi alla vita della nazione; cinque anni or sono in questa stessa sala il Re Vittorioso riceveva il commosso fervente saluto di tutti i friulani; or fa un anno qui il Principe Augusto, promessa e speranza della Patria, assisteva alla commemorazione del grande guerriero della nostra stirpe.

«Questi ricordi sacri al nostro cuore, siano di buon augurio alla vostra riunione, questi ricordi vi dicano che qui nessun altro sentimento può prevalere ed di là ed al di sopra di quello che ha per ideale radioso il Re ed il Duce.

«Con questo sentimento vi rinnovo il saluto della mia Città».

Uno scroscio di applausi corona le felici espressioni dell'onorevole di Caporiacco.

La relazione del cav. Broili

Quindi il cav. Enrico Broili, con fermo e chiaro accento, si appresta a svolgere una lucida ed esauriente relazione che ci piace riprodurre nella quasi integrità. Egli dice:

On. Lantini,

la classe commerciale di questa terra che Ella si è compiaciuta definire: «cara al cuore di ogni italiano» in quella Sua recente lettera che ho voluto affidare alla stampa perchè ogni friulano ne tragga motivo di legittimo orgoglio, Le è oggi particolarmente grata per l'onore che Ella ha voluto riservarle presenziando allo odierno Convegno; ed a mio mezzo Le esprimo i propri immutabili sentimenti di devota ammirazione e di profonda gratitudine per l'opera illuminata, che con diuturna fatica, Ella va svolgendo per la valorizzazione del commercio italiano.

Il cav. Broili porge un caloroso saluto ai colleghi delle consorelle del Veneto e quindi inizia il riepilogo dell'attività svolta nell'ultimo biennio:

Inquadramento e rapporti sindacali

L'inquadramento delle forze del commercio della nostra Federazione, già portato a buon punto nell'anno 1928, ha raggiunto nel 1930 il maggior grado di perfezionamento. Tutte le categorie di attività che agiscono nel campo del commercio, e la cui organizzazione sindacale è stata devoluta alla nostra Confederazione, hanno trovato la loro sistemazione nelle sezioni e gruppi di categoria, i cui dirigenti sono stati frequentemente chiamati a portare il contributo della loro particolare competenza alla soluzione dei problemi interessanti le varie categorie da essi rappresentate. In Provincia, l'organizzazione protesa a ricercare e facilitare i contatti tra i commercianti e la Federazione ha raggiunto essa pure un soddisfacente grado di perfezionamento. Una rete di fiduciari comunali, facente capo alle Delegazioni Mandamentali che, attraverso una maggiore esperienza e mercè le cure assidue di cui furono oggetto, vanno continuamente aumentando la loro efficienza, dà modo al nostro Ente di portare direttamente la propria assistenza, dal centro alla più lontana periferia, e nello stesso tempo ci consente di controllare il perfezionamento del delicato organismo commerciale, di conoscerne i bisogni, e di studiare i mezzi più adatti a soddisfarli. Con l'anno 1923, la nostra organizzazione ha largamente sviluppato la propria azione anche nel campo sindacale. Il bilancio della nostra attività in questo senso è veramente importante.

Le categorie degli alberghi e dei pubblici esercizi, attraverso l'applicazione dei tre contratti nazionali di lavoro per gli alberghi, i ristoranti e trattorie, i caffè e bars, hanno raggiunto la completa regolamentazione dei rapporti di lavoro con i rispetivi dipendenti. Trattasi in complesso di circa 4.000 ditte con circa 2.000 dipendenti. Altrettanto dicasi per le numerose categorie dell'abbigliamento e arredamento, che comprendono una massa di circa 1050 commercianti con 2000 dipendenti.

Altri importanti contratti nazionali avranno tra brevissimo tempo il loro complemento attraverso gli accordi salariali provinciali in corso di trattazione, sì che in breve pressochè tutte le attività da noi inquadrate, avranno raggiunta, secondo i dettami della Carta del Lavoro, la pacifica sistemazione contrattuale.

Simile risultato ha una particolare importanza, ove si rifletta che in questo campo il terreno era, si può dire, completamente vergine, non essendosi, avuto, in materia di regolamentazione di rapporti di lavoro delle attività commerciali, nella nostra Provincia, che qualche sporadico tentativo in tempi più o meno remoti, limitato quasi esclusivamente alla parte salariale, e di pratica efficacia all'infuori di Udine, approssimativamente nulla, sopratutto nei centri della Provincia.

Ove si consideri tale assoluta impreparazione in materia sindacale, si ha vieppiù ragione di essere soddisfatti per lo spirito di disciplina e di comprensione di cui i datori di lavoro del commercio hanno dato prova in tale campo, attraverso una leale accettazione ed applicazione, dei patti di lavoro, di ciò si ha conferma nel limitato numero di vertenze sindacali insorte per tale applicazione, e di cui la quasi totalità di quelle riflettenti la pura e semplice applicazione dei patti, ebbe immediata e pacifica soluzione.

I nostri rapporti con l'organizzazione sindacale dei prestatori d'opera del commercio sono d'altronde improntati a quella cordialità e chiarezza che sono l'arra migliore onde conseguire, mediante la perfetta collaborazione delle categorie dei datori di lavoro con quelle dei prestatori d'opera del commercio, il maggiore bene economico della Nazione.

Tale spirito di cordialità ha agevolato la risoluzione delle inevitabili vertenze individuali che, per il vero, non hanno mai presentato carattere alcuno di gravità. Una sola, attualmente in corso, è di un certo rilievo, ma contiamo di ottenerne prontamente la soluzione, mercè l'intervento delle superiori organizzazioni nazionali.

In materia appunto di vertenze sindacali l'attività della Federazione è stata pure notevole. Nel mentre non si ebbero ancora vertenze a carattere collettivo, se ne ebbero invece un certo numero a carattere individuale, delle quali un'altissima percentuale ha trovato pacifica soluzione nell'accordo fra le parti, accordo dovuto all'intervento del nostro Ente in unione con i Sindacati, una percentuale minima ebbe invece la sua soluzione attraverso la Magistratura del Lavoro.

Per la sua delicata natura dei rapporti di lavoro, in particolar modo nei casi in cui questi danno luogo a vertenze, la nostra Federazione ha posto la maggior cura nel giungere alla composizione di esse al preciso scopo di rendere sempre più intima ed efficiente la collaborazione fra le categorie dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera del commercio.

Attività assistenziale

Proseguendo nell'esame dell'attività svolta, esporrò brevemente nel campo assistenziale, quanto venne fatto nell'anno decorso a vantaggio dei nostri associati.

Ad agevolare i commercianti nella ricerca di dati e notizie specialmente a carattere tributario ed amministrativo, ricerca che non sempre riesce facile e comoda, per la complessività delle disposizioni che regolano la materia, abbiamo pubblicato nel 1929 una «guida pratica del commerciante» pubblicazione modesta, ma che riteniamo non demeriti dello appellativo «pratica» che le abbiamo attribuito. Considero tale pubblicazione nel novero delle attività assistenziali della Federazione, in quanto i commercianti hanno continuamente bisogno di consiglio e di aiuto per non incorrere in contravvenzioni e sanzioni di ogni genere, derivanti dalle norme che interferiscono in mille modi con l'attività commerciale.

Tale consiglio ed aiuto la nostra Federazione prodiga in ogni maniera, sia attraverso gli uffici di Udine che attraverso quelli delle Delegazioni Mandamentali, in cui maggiormente affluiscono numerosi gli organizzati dando ampia prova della fiducia che li muove verso la nostra Istituzione.

L'assistenza, non si limita ad una semplice comunicazione di un articolo di legge o di regolamento, ma consiste in una vera e propria opera di volgarizzazione delle Leggi del Regime e va sino all'assistenza diretta prestata ai soci a carico dei quali siano state elevate contravvenzioni, in gran parte dovute all'ignoranza di disposizioni particolari, e non già a mala fede, rara tra i commercianti friulani ottimi cittadini e contribuenti volonterosi e disciplinati.

Mi permetterò di brevemente tradurre in dati e cifre l'attività svolta nel decorso anno.

Le riunioni di Presidenza, di Sezione, di Gruppo risultano in:

N. 20 di Presidenza.
N. 37 di Sezione.
N. 52 di Gruppo.

Le Ispezioni alle Delegazioni Mandamentali sono state complessivamente 118.

Il protocollo della corrispondenza in arrivo e partenza segna 7971 numeri.

Sono state inviate ai soci 100 mila circolari.

Gli uffici della Federazione hanno svolto 3895 pratiche per i soci, e ben 7265 casi di assistenza individuale sono stati registrati dai nostri uffici, per tacere di un numero infinito di informazioni verbali e di chiarimenti che vengono dati giornalmente ai soci che si rivolgono alla nostra Federazione.

Gli Uffici delle Delegazioni hanno complessivamente svolto circa 12 mila pratiche.

La mole di questo lavoro è stata compiuta senza creare aggravi di sorta agli organizzati essendo stata mantenuta la promessa di escludere la richiesta di ogni contributo volontario, all'infuori di quello per la tessera.

Ciò è prova dei criteri di economia cui ci siamo inspirati nell'amministrare questo nostro organismo, senza d'altra parte limitarne la capacità funzionale, che abbiamo anzi cercato di esaltare nei limiti delle nostre forze.

In questi ultimi tempi, il campo dell'assistenza individuale verso gli organizzati, si è ancora maggiormente esteso e perfezionato, con l'istituzione di tre nuovi importanti servizi: l'Ufficio di Consulenza Legale, di Ricupero Crediti e di Informazioni Commerciali.

L'Ufficio di consulenza legale affidato ad un valente professionista, appassionato della materia commerciale, ha già dato in periodo brevissimo una brillante prova, rendendo servigi veramente preziosi a vari nostri organizzati.

Analoghi soddisfacenti risultati ha dato ormai, pure avendo appena iniziata la sua attività, lo Ufficio di ricupero crediti, appoggiato ad un Istituto primario, scelto per l'affidamento di serietà dallo stesso fornito, Istituto cui è pure commesso l'Ufficio di Informazioni Commerciali.

Mentre l'Ufficio di Consulenza Legale, come tutta l'attività assistenziale si presta gratuitamente per i soci della Federazione, per il ricupero crediti e le informazioni commerciali vennero ottenute condizioni di tale favore da non eccedere il semplice rimborso delle spese vive.

Dazio e orari

Nel campo dell'assistenza collettiva la nostra Federazione si è vivamente adoperata in favore di singole categorie di commercianti, in modo veramente proficuo, sia in ordine a questioni di carattere tributario che amministrativo. Vennero recentemente migliorati, per nostro interessamento gli orari dei pubblici esercizi, venendo incontro ad un desiderio da lungo tempo manifestato dagli esercenti.

In materia daziaria, la nostra Federazione si è adoperata per agevolare i commercianti, particolarmente attraverso la gestione consorziale del dazio consumo, forma questa che, eliminando lo appaltatore intermediario, rende meno gravoso questo che è uno dei maggiori tributi. Nel corso dell'anno vennero costituiti per diretto interessamento della Federazione, e con la sua costante assistenza, i Consorzi Daziari di Cividale, Latisana e Osoppo.

La Federazione ha infine portato il proprio interessamento, in forma risolutiva, al disciplinamento degli orari dei negozi, problema che da tempo assilla la nostra Provincia, e che si avvia finalmente ad una definitiva soluzione. Già a Udine, attraverso un accordo con i Sindacati del Commercio, e mercè l'efficace interessamento dell'Ill.mo signor Podestà, la materia ha raggiunto la propria regolamentazione, ed un'opportuna ordinanza podestarile, ha reso obbligatori gli orari concordati. Il problema avrà prossimamente la sua soluzione anche in Provincia mercè l'interessamento prestato da S. E. il Prefetto. Il ritardo rispetto ad Udine è dovuto esclusivamente dalla necessità di studiare nei suoi aspetti complessi una soluzione che possa adattarsi ad un territorio multiforme come la nostra Provincia, che dai monti della Carnia e del Canale del Ferro, tende attraverso le piane del Tagliamento e del Livenza, ai Lidi Adriatici delle lagune maranesi.

Colgo lo spunto da questo accenno ai nostri rapporti con le Autorità politiche ed amministrative per parlare sommariamente anche di tali rapporti.

La nostra Federazione, fedele ai propri principi, intese sempre la propria missione di tutela degli interessi del commercio come armonizzatrice di tali interessi in rapporto a quelli di tutte le altre categorie operanti nel campo economico, e sopratutto con i superiori interessi dello Stato. Essa pertanto offerse sempre, con spontaneità e sincerità la propria collaborazione, ogni qualvolta potè ritenere che questa fosse per riuscire utile al bene generale, e richiese quella delle autorità solo per fini tendenti a disciplinare ed a valorizzare la funzione commerciale.

Ho pertanto piacere di poter affermare che i rapporti della nostra Federazione, con le Autorità politiche ed amministrative, da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale del Partito, al Podestà di Udine e dei Comuni della Provincia ed ai Segretari dei Fasci locali, nonchè quelli con le Autorità di P. S. e di Finanza, animati da reciproco spirito collaborazionistico e furono certamente proficui di utili risultati.

***

La relazione del cav. Broili riferisce poscia sull'attività della Federazione nel campo economico, e particolarmente risolta alle attività turistiche suscettibili di sviluppo, attraverso l'appoggio alla «Pro Carnia» e alla «Pro Tarcento» e per creare una nuova «mentalità turistica». Inoltre, è fatto cenno all'«Indicatore della Provincia di Udine», alla «Guida pratica del commerciante» e alla pubblicazione del «Bollettino» mensile, tutte iniziative che onorano la Federazione.

Ciò perchè i principi essenziali di ordine o di disciplina insiti nell'idea e nell'azione fascista sono altresì condizione inderogabile per lo svolgimento della funzione commerciale, base insopprimibile della moderna civiltà.

Ordine e disciplina che, come hanno condotto il Fascismo alle più grandi conquiste e alle più radiose mete, trarranno indubbiamente il commercio italiano ad elevare alto il segno della propria nobiltà.

***

La relazione del cav. Broili, seguita con viva attenzione, suscita alla fine calorosissimi e prolungati applausi.

L'on. Lantini e le altre autorità si congratulano con l'attivissimo presidente federale dei commercianti.

L'affettuoso saluto di Gorizia

Prende poscia la parola il signor Gino Morassi, presidente della Federazione Commercianti di Gorizia e Commissario di quella Amministrazione Provinciale, recando con nobili parole l'affettuoso saluto della città sorella, a Udine, e porgendo il devoto omaggio dei commercianti goriziani all'on. Lantini.

Vivi applausi suscitano le espressioni del signor Morassi, il quale fa quindi una breve relazione sull'inquadramento nella sua Provincia.

Il discorso dell'on. Lantini

Cessati gli applausi che hanno salutato la chiusa del discorso del signor Morassi, un entusiastico, irrefrenabile applauso saluta l'On. Lantini che si appresta a rivolgere la sua infiammata parola incitatrice ai commercianti friulani.

Ricordato il suo giovanile amore per il Friuli e per le nuove terre riunite sotto la bandiera della Patria, l'On. Lantini ricorda con schietta commozione la sua visita al Cimitero degli Eroi in Aquileia, che riassume nel ricordo di Roma, nell'epopea dell'ultima guerra di redenzione, i più alti simboli della Patria, ricorda ancora la visita all'orfanotrofio di guerra di Rubignacco, onore e vanto del Friuli e, rivolgendosi al Podestà di Udine, egli afferma che la sua parola non può arrivare ad esprimere la piena dei sentimenti che pervadono in tale ricordo la sua anima.

Si rivolge alfine all'imponente assemblea e dice:

«Tre anni or sono compii una breve visita alla vostra Federazione Friulana allora appena nascente. Ho rivisto questa mattina quella di Udine e rivedrò nel pomeriggio quella di Gorizia: entrate negli uffici, osservare il lavoro che ivi si svolge, ascoltare le relazioni dei Presidenti delle Federazioni sorelle è quanto basta a dare un'idea del lungo cammino percorso.

«Ho piacere, infinitamente, del grato intervento delle autorità, poichè sommamente mi è caro che l'opera nostra possa spiegare nel dare conto di sè la sua complessità e la sua fatica, onde potere affermare che la nostra Organizzazione commerciale così come nelle Provincie nostre, in tutta l'Italia, è finalmente divenuta una realtà, una realtà, ripeto, che pur dianzi non esisteva. Dobbiamo al Fascismo questa nostra magnifica realizzazione. Oggi il commercio si è formato in una milizia che incomincia a marciare sul ritmo segnato dalla ricostruzione fascista della economia nazionale.

«In Italia si contano 92 Federazioni Provinciali, moltissime delle quali hanno già attuato una perfetta attrezzatura, potendo ormai vantare degli uffici di consulenza, di statistica, di assistenza che permettono non solo di mantenerci in istretto contatto con i nostri organizzati, ma altresì di realizzare un più vasto programma, quello di contribuire alla diagnosi di tutti i bisogni riflettenti sul campo dell'attività commerciale per la migliore contribuzione al risolvimento dei problemi economici nazionali».

Ricordata la fattiva collaborazione svolta dalle organizzazioni commerciali con tutte le Autorità del Regime, riprova questa della perfetta sensibilità di cui il commercio è permeato nel decisivo momento della vita nazionale, l'On. Lantini parla dei rapporti che intercorrono tra i commercianti ed i loro diretti collaboratori, i prestatori d'opera.

Prendendo lo spunto dalla relazione, che definisce magnifica, del cav. Broili e confortando le affermazioni in essa contenute con i rilievi e le affermazioni del Ministero delle Corporazioni, egli dichiara che nessun datore di lavoro può vantare una più schietta cordialità di rapporti con i propri dipendenti del commerciante. Le aziende commerciali per la loro stessa struttura che richiede un numero in ogni caso limitato di prestatori d'opera permettono che tali rapporti risultino di carattere veramente famigliare. Persino il garzone nell'azienda commerciale ha bisogno di godere della fiducia del proprietario che è ben lieto di potergliela accordare. Ne risulta che i rapporti dei datori di lavoro del commercio sono improntati ad alto spirito di umanità, di consapevolezza del bisogni e delle aspirazioni dei dipendenti. Di tale spirito possono dirsi veramente permeati i 14 contratti nazionali ed oltre 300 contratti provinciali conclusi con piena soddisfazione delle parti tra i datori di lavoro ed i prestatori di opera del commercio, contratti che interessano una massa di oltre due milioni e mezzo di cittadini. Tutto questo sforzo di lavoro organizzativo ha potuto essere realizzato attraverso la Confederazione dei Commercianti che tende a raggiungere un sempre più alto grado di perfezionamento migliorando i propri organismi, al centro ed alla periferia.

«Io so, prosegue l'On. Lantini, che a qualcuno verrà fatto di domandare se tutto ciò sia necessario e se non sia meglio di proseguire come prima ciascuno nella propria bottega o nel proprio ufficio».

Con bellissima dissertazione l'oratore risponde a tale interrogativo affermando la necessità dell'organizzazione e citando gli esempi del Belgio e dell'Olanda.

«Di fronte a tali esempi — ci chiede l'on. Lantini — è possibile che il commercio italiano voglia ancora procedere in ordine sparso come armento senza pastore, legato esclusivamente ai piccoli mercati locali alle modeste fiere settimanali? No, il commercio deve, non solo raggiungere una migliore organizzazione della propria funzione di rifornimento minuto, ma sopratutto deve mettersi all'opera per creare una più vasta coordinazione dei rapporti economici.

«Quale mezzo ci è dato per realizzare questa grande nostra aspirazione? E' adesso la legge corporativa fascista, che potrà dare questo grande strumento di elevazione al popolo italiano. Gli obblighi derivanti dalle leggi sull'organizzazione sindacale hanno fornito il mezzo che ha permesso di fare in breve grandi progressi e maggiori ne consentirà per l'avvenire. Vivendo uniti nelle nostre organizzazioni avremo modo di riflettere che, se la legge fondamentale del commercio è la concorrenza, noi potremo, senza offendere o turbare tale legge fondamentale, collocarne un'altra al suo fianco, quella della solidarietà».

Riaffermato e illustrato il principio di fondamentale necessità dell'organizzazione commerciale, organizzazione che dovrà mettere in grado il commercio italiano non solo di valutare le proprie posizioni all'interno, ma sopratutto di conoscere quelle di battaglia all'estero, ove è necessario, nel superiore interesse dell'economia nazionale, combattere la concorrenza avversaria al fine di mantenere per lo meno le nostre posizioni, l'On. Lantini afferma la necessità di un coordinamento logico, perfetto della funzione commerciale, dal piccolo commercio a quello dei grandi magazzini, dal commercio di importazione a quello di distribuzione all'ingrosso.

«Per tutta questa opera vasta e complessa — prosegue l'oratore — noi abbiamo bisogno dell'appoggio di tutte le autorità. L'Italia sta rivedendo tutta la sua economia. Nel passato si è fatta una politica contraddittoria agricola e industriale. Il Duce ha rovesciato questi termini, il Duce ha detto che l'agricoltore è la base dell'economia nazionale, quella che ne assicura la forza e l'indipendenza. Su questa base di rivalorizzazione e di sviluppo dell'agricoltura deve crescere una chiara, semplice forte industria che si deve svolgere affiancata da una metodica e regolare attività commerciale, capace di espandere i nostri prodotti attraverso i porti italiani ed i passi di transito delle nostre frontiere.

Dobbiamo porci in mente che la nostra terra non deve essere più considerata meta e sogno di adorabili chimere, soltanto addormentata nelle sue adorabili città, nelle dolci tradizioni del passato. Noi siamo ora un popolo unito che domanda non solo di non essere relegato tra gli ultimi del mondo, ma altresì di correre ai primi posti di conquistare quello che ci spetta per la nostra volontà, per la nostra intelligenza, per la nostra fatica. Ricordato il duro periodo di formazione dell'economia nazionale attraverso le fortunose vicende seguite dal 1870 in poi, attraverso la rottura del trattato di commercio con la Francia, il fortunoso periodo della prima guerra d'Africa, i tumulti, gli scioperi e le serrate conseguenti all'esperimento marxista sopportato dalla Nazione dal 1900 al 1910 la guerra di Libia, e finalmente la grande passione vissuta nella guerra mondiale, l'On. Lantini parla della politica dell'immediato post guerra che è costata all'economia nazionale una perdita di circa 50 miliardi in aggiunta a quella sopportata per fare fronte alle spese della guerra.

«Tutte queste esperienze — egli dice — costituiscono però un monito ed un insegnamento. Il momento economico non è molto comodo: la crisi che preoccupa tutte le Nazioni europee, turba anche noi; però bisogna reagire contro il pessimismo e le malinconie. Basta guardare al passato per trarre sicuri pronostici per l'avvenire.

«Se non abbiamo la grande flotta ed i grandi domini coloniali, oggi siamo certi che la nostra dignità di nazione sarà difesa a costo di qualunque cosa.

«Nell'interno osserviamo che il carnevale politico non vige più da noi: ovunque regna l'ordine e la disciplina. La politica economica di Benito Mussolini, non è la politica del Nord contro il Sud, del campanile contro il campanile: la politica del Duce è politica di solidarietà corporativa, è la politica dell'unione di tutti gli italiani, nella divisione dei compiti e nell'associazione degli sforzi.

«Per volere del Duce, la nostra agricoltura si perfezionerà attraverso le opere grandiose della bonifica integrale, mentre la politica, delle opere pubbliche con la costruzione delle strade darà al commercio la possibilità di muoversi con ritmo sempre più intenso. La politica del Governo Fascista si conclude nella solidarietà di tutte le forze vive dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. Col commercio l'Italia è stata grande con Roma e nel Medioevo col rinascimento e grande diverrà ancora perchè attraverso lo sviluppo del suo commercio sarà possibile assicurare, col lavoro, il pane quotidiano del popolo italiano».

Gli applausi, che avevano sottolineato i brani salienti del magnifico discorso dell'on. Lantini, si rinnovano più intensi alla fine. E' un'ovazione entusiastica, che si prolunga per alcuni minuti.

Intorno all'on. Lantini si stringono plaudenti le autorità.

Poi la sala va lentamente sfollandosi. L'austero e solenne raduno è finito.

L'adesione del Segretario federale

Il Segretario Federale aveva aderito al Convegno col seguente telegramma:

«*Molto spiacente non potere essere tra voi domani auguro che convegno interprovinciale commercianti alla ambita presenza vostro Gerarca riesca imponente e significativa manifestazione riaffermante efficenza materiale e morale corporativismo fascista nostra provincia e consorelle finitime Alalà — Segretario Federale. DE PUPPI*».

***

Avevano dato la loro adesione, spiacenti di non poter intervenire al Convegno, S. E. il generale Liuzzi, il Preside della Provincia e S. E. il senatore barone Elio Morpurgo.

Un telegramma a S. E. Bottai

A S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, alla fine del Convegno fu inviato il seguente telegramma:

«*Commercianti Friulani e Presidenti Federazioni Trivenete radunati Convegno Interprovinciale sotto patrocinio geraca on. Lantini inviano E. V. alti sensi devozione incondizionata regime. — Presidente Fedecommercio: firmato: BROILI*».

Il banchetto all'"Italia,,

Alle ore 13, nelle sale superiori del Grande Albergo d'Italia si è svolto un banchetto di cento coperti; con l'intervento dell'onorevole Lantini e delle autorità, durante il quale furono offerti significativi doni al Gerarca nazionale e al cav. Broili. Ma di ciò diremo domani.

Terminato il simposio, le autorità, invitate dal signor Morassi, si sono recate a visitare i luoghi sacri della guerra per poi raggiungere Gorizia assieme all'on. Lantini.

Il pensiero di Bulow sulla guerra

Un interessante volume di memorie

VIENNA.

(M. C.) E' uscito in questi giorni un interessante libro del dottor Filippo Hildebrandt, attuale corrispondente da Roma della «Koelnische Zeitung», nel quale l'autore riferisce i colloqui da lui avuti nello spazio di sedici anni col principe di Bulow. Sono di particolare interesse naturalmente quelli che si riferiscono alla guerra.

Nel primo mese del grande conflitto Hildebrandt chiese a Bulow che politica egli avrebbe fatto se fosse stato Cancelliere dell'Impero. Ecco la risposta del principe: «Goethe ha detto una volta che un'impresa cominciata con lo sbagliare di un Principe può terminare con un grande successo, purchè si colga il momento opportuno (e tale momento è sempre brevissimo) per troncarla. L'ultimatum alla Serbia era una di quelle stupidaggini che si potevano chiudere con un successo. Se io fossi stato Cancelliere, subito dopo l'invio dell'ultimatum, avuta la risposta della Serbia, avrei mandato a chiamare, senza interrogare il Governo di Vienna, il direttore generale dell'Agenzia Wolff e gli avrei detto: — Si soggiunga e scriva: «La Serbia ha accettato l'ultimatum dell'Austria ad eccezione di due punti secondari. Le Potenze centrali si dichiarano soddisfatte della risposta di Belgrado e rimettono alla decisione del Tribunale dell'Aja i due punti in contestazione». — Così, con un sonoro ceffone dato alla Serbia e un gesto generoso e pacifico, le Potenze centrali si sarebbero conquistate le simpatie del mondo intero, uscendo brillantemente dalla pericolosa crisi».

«Ma se i nemici, — osservò il giornalista, avessero egualmente attaccato?».

«Sono precisamente un diplomatico per non lasciarmi attaccare» rispose Bulow. «Ad ogni modo se fossi stato Cancelliere quando la dichiarazione di guerra dell'Austria era un fatto compiuto, non avrei esitato un istante ad accettare la meditazione inglese. Mai avrei dichiarato guerra alla Francia e alla Russia, liberando in tal modo l'Italia e la Romania dai loro obblighi di alleanza. Con le armi al piede avrei atteso la decisione degli avversari. Se poi la Francia e la Russia avessero attaccato, mi sarei subito accordato con l'Austria per assicurarmi l'intervento al nostro fianco dell'Italia, cui si sarebbe dato il Trentino, l'Isonzo, la Savoia, Nizza, la Corsica, la Tunisia e l'Algeria. Come Cancelliere dell'Impero avrei ritenuto mio primo dovere di tenere a freno i militari. Costoro sono duri e cocciuti signori, e per tenerli a posto ci vogliono nervi solidi e una gran forza di volontà. Lo stesso Bismark, venuto in conflitto con loro a Nikolsburg, ebbe un attacco di nervi, e scoppiò a piangere. La battaglia coi militari deve, in ogni modo, essere combattuta dal Governo politico, perchè la sottomissione dei militari ai governanti è una delle condizioni indispensabili della vittoria. Infatti tutte le guerre sono anzitutto politiche ed economiche; solo dopo si guadagnano militarmente. Questo è uno degli elementari insegnamenti della storia. Napoleone I finì prima a Mosca e poi all'isola d'Elba e a Sant'Elena, per non aver tenuto conto dei saggi consigli politici di Talleyrand. Mai io avrei permesso ai militari di violare la neutralità del Belgio, se prima non l'avessero violata i francesi».

In un colloquio avvenuto nel 1916 il Principe di Bulow ebbe a dire: «Il mio primo scopo, se fossi Cancelliere, sarebbe di indurre i russi alla pace, sia con azioni militari che con trattative diplomatiche. In tal modo la Germania avrebbe le spalle libere, disporrebbe di grandi rifornimenti di viveri e materiali e potrebbe valersi dei suoi eserciti orientali sui campi di battaglia d'occidente».

Nel 1917 il Principe Bulow ritornava sullo stesso argomento: «Dopo le sconfitte del 1915 lo Zar vide avanzarsi la catastrofe della Dinastia e avrebbe voluto la pace. Il popolo russo era stanco della guerra. Tre volte lo Zar lasciò intendere che era disposto alla pace, l'ultima dopo la nomina di Stürmer a Presidente del Consiglio. Certo non bisognava pretendere nè annessioni nè risarcimenti. Sulla pretesa della Russia circa la restituzione immediata dei prigionieri di guerra si poteva cedere senz'altro perchè dopo averla rotta con l'Intesa lo Zar non avrebbe senza dubbio ripresa una seconda volta la guerra. Un altro grave errore commesso è stata la proclamazione del Regno di Polonia. Con quell'atto si precluse la pace con la Russia, un altro anno ancora e gli eserciti tedeschi d'oriente, che avrebbero potuto dare in primavera la decisione della guerra sul fronte francese rimasero ancora impegnati contro le forze russe. La speranza di Bethmann che la liberazione dei territori baltici e polacchi dal giogo dello Zar avrebbe accattivato alla Germania le simpatie delle democrazie occidentali si è dimostrata del tutto infondata. Bismarck diceva che i popoli liberali non sono riconoscenti, ma pieni di pretese, ed i polacchi sono un popolo che non ne avrà mai abbastanza».

Il Principe soleva dire: «La guerra mondiale è stata perduta politicamente dalla Germania, prima ancora che fosse militarmente cominciata». Ad ogni modo egli non si lasciò prendere, come molti altri tedeschi, dallo scoraggiamento dopo la battaglia della Marna e continuò a credere che la guerra si sarebbe ancora potuta vincere con una saggia politica che avesse, a qualunque costo, fatto la pace, al momento opportuno, con la Russia.

Circa la questione belga egli non volle mai esprimersi chiaramente ma si limitava ad osservare che se una qualsiasi delle tre potenze Germania, Francia, Inghilterra, avesse posseduto il Belgio, avrebbe avuto le altre due come mortali nemiche.

Solo dopo la proclamazione del Regno di Polonia egli diventò del tutto pessimista. In un colloquio avuto il 1 agosto 1917 con Hildebrandt, il Principe dichiarò che la Germania correva incontro all'inevitabile catastrofe.

Egli elencò tutti gli errori della politica tedesca, poi si accostò all'interlocutore dicendogli con voce sgomentata: «Ma sa quanti morti abbiamo già? Più di un milione. Un milione di morti, capisce. Lei immagina che cosa significa questa cifra in dolori, sofferenze e miserie? Tre cose sono assolutamente necessarie: raccogliere tutte le forze morali politiche e materiali del paese; tenere a bada i militari e cercare degli accorti mediatori di pace che potrebbe essere fatta in modo da lasciare alla Germania, così all'ingrosso, la sua situazione intatta. Se non si opera in questo modo vedremo certamente la fine dell'Impero».

Un premio "Umberto Maria José" dell'Istituto inter. di Agricoltura

ROMA, 10.

Si è riunito, in sessione ordinaria, il comitato permanente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura. Il Comitato ha esaminato il programma dei lavori dell'assemblea generale dell'Istituto, che sarà la decima, che si terrà in questo anno nei giorni 14 ottobre e seguenti. Nell'occasione l'Istituto celebrerà il 25° anniversario della propria fondazione negli stessi giorni in cui si terrà l'assemblea generale. Il Comitato ha poi deliberato di inviare i propri rappresentanti ad alcuni importanti congressi internazionali che si terranno durante il corrente anno. Ha approvato il regolamento del premio annuale Umberto-Maria José, deliberato dallo stesso comitato permanente. La celebrazione è a ricordo del matrimonio del Principe Ereditario d'Italia, per il miglior lavoro di economia e statistica agraria che sarà pubblicato in uno dei paesi aderenti nel corso di ogni anno. Su proposta del delegato del Belgio il comitato ha inoltre deciso di porre allo studio la questione del marchio sulle uova fresche e conservate; infine il comitato ha deliberato per il settembre 1931 la riunione della Commissione Internazionale per la Agricoltura tropicale, che è una delle più importanti commissioni che fanno parte del Consiglio Internazionale Scientifico Agrario.

Un ignoto lavoro di Raffaello nelle indicazioni di un antico documento

ROMA, 10.

Uno studioso, il prof. Gennaro Mario Monti della R. Università di Bari, in una sua fortunata investigazione nell'archivio di Stato di Napoli, ha ritrovato l'elenco del corredo, dei gioielli e delle opere d'arte che nel 1542 portò in dote Silvia Piccolomini, figlia del senatore Pier Francesco, quando andò sposa a Innico Piccolomini, appartenente al ramo napoletano dell'illustre casa. Nell'elenco è detto: «In una cassa grande alla vinitiana, che ha da andare sopra li muli, fra oggetti di minore importanza venne rinchiuso il tondo bello di casa con la Madonna col Signore piccolo che dorme e santo Giovanni, opera di Raffaello da Urbino, che è apprezzato più di dugento scudi».

Di questo quadro di Raffaello non si hanno notizie. L'interessante scoperta, viene illustrata stasera da un articolo del «Giornale d'Italia».

Giovinetta che si rende irreperibile il giorno delle nozze

LUCCA, 10.

Quest'oggi nel vicino paese di Capannori avveniva un casetto tanto piccante quanto insolito.

In quella chiesa parrocchiale doveva infatti celebrarsi il matrimonio tra una giovane ed avvenente ragazza di 23 anni, tale Maria Stanghellini, ed un impiegato di 17 anni più anziano di lei, domiciliato nei pressi di Spezia. Tutto era pronto per le nozze e lo sposo assieme ai parenti si era recato a Lucca per ricevere degnamente la compagna della sua vita. La comitiva, una volta raggiunta la sposa, si incamminava verso il centro della città per prendere l'autobus che fa servizio per Capannori, allorchè la Stanghellini, accusando un improvviso mal di denti manifestava il desiderio di fermarsi presso un dentista per farsi medicare, che intanto la comitiva proseguisse pure per la sua strada; ella l'avrebbe raggiunta di lì a poco. L'attesa fu però molto lunga.

Infine i parenti e lo sposo, credendo che la ragazza si fosse recata a Capannori con un altro mezzo, montarono sull'autobus e giunsero alla chiesa. Senonchè colà appresero che nessuno aveva visto la Maria. L'enigma di lì a poco veniva spiegato allorchè si veniva a scoprire l'improvvisa scomparsa di un giovanotto di 25 anni, certo Antonio Digino, che faceva parte del corteo e che per cinque anni era stato fidanzato della Maria.

Il morbo del Secolo XX

Metropoli - Insidia di ogni gioia

Iddio fece il primo giardino e Caino la prima città — ha detto Cowley. Questa terribile sentenza ha visto i suoi effetti, specialmente dal dopo guerra in poi, in ogni metropoli del mondo. Come una dea affascinante ed implacabile, la città infoltisce ogni giorno la schiera affannosa dei suoi proseliti. Vorace di vite umane essa spalanca, come il dio Moloch, le sue fauci, allunga le sue braccia edilizie, centuplica le sue seduzioni. Organismo tentacolare, la città svuota le campagne e le rende deserte. I contadini forti, tenaci fecondi e laboriosi sono attratti dall'urbe babelica e trascinati alla perdizione. Le campagne agonizzano; le popolazioni rurali si estinguono lentamente al pari di quelle della città cosmopolita, ma per ragioni diametralmente opposte; per mancanza di abitanti. La popolazione cittadina cresce, invece, spaventosamente, mostruosamente, non per soprannumero di nascite ma per immigrazione: si tratta, adunque di un'ipertrofia morbosa e non di un fenomeno fisiologico. La città, come un ascesso, ammassa in un breve spazio, ciò che il paese e la campagna scartano come rifiuto. L'esistenza vi turbina vorticosamente: difficilmente una famiglia cittadina sorpassa le quattro generazioni. Secondo molti statisti ed ideologi, la causa della diminuzione delle nascite è dovuta in gran parte allo urbanesimo. I figli illegittimi, frutto degenere della metropoli, ove più facili e protetti sono gli amori clandestini e gli adulteri, danno una mortalità elevatissima; perchè sono malnutriti, mal curati, vittime quasi sempre di parti occulanti. Molti figli legittimi di una famiglia cittadina non erano nè previsti e nè desiderati; la grande città impone ai coniugi una vita affannosa, schiava di etichette e di abitudini differenti da quelle della campagna. Per tali ragioni, quando l'accortezza dei coniugi non è stata sufficiente ad evitare le conseguenze del loro metodico amore, essi ricorrono a mille infami espedienti perchè questo amore non abbia per epilogo la nascita del bambino. Anche in tal caso il nato non offre tutte quelle qualità fisiche ed intellettuali, atte a sopportare il peso di una esistenza sana e tranquilla. L'infanzia paga alla tubercolosi, alla epilessia, alla pazzia ed alla morte il più altro tributo di vita; ha minore probabilità di vivere una settimana un fresco bambino che nasce, che un rugoso ed incartapecorito ottuagenario. La mortalità dei gemelli poi è tre volte superiore di quella delle nascite semplici; quella dei maschi raggiunge le cifre impressionanti dell'85 per cento. Le principali cause di mortalità sono dovute alla lue, figlia legittima della metropoli, all'affaticamento continuo ed incessante, all'eccessivo sperpero di energie, alle emozioni continue e violente.

L'urbanesimo si è accentuato dal dopo guerra e la ragione è molto semplice; i contadini chiamati alle armi hanno dovuto fare lunghe soste nei grandi centri per inquadrarsi nei reparti militari e ricevere le istruzioni preparatorie di guerra. Questa forzata e necessaria permanenza nelle città, con la complicità dell'ozio e della preoccupazione di morire sul campo di battaglia, hanno fatto osservare al rude lavoratore della terra che v'è una gioia sia pure effimera, anche al di là dell'aratro, dei campi dorati, delle messi abbondanti, del germoglio dei pampini. I superstiti dal grande macello mondiale, infiacchiti dai lunghi anni di forzata permanenza nella trincea, hanno trovato più facile e più remunerativo il guadagno venuto dal martello, anzichè quello continuo della falce.

Ecco cos'è l'urbanesimo d'oggi: una forza astratta, un fenomeno collettivo, una specie di Medusa implacabile che pietrifica la anima di tutti quelli che lo guardano, la conseguenza ineluttabile del male che ciascuno porta con se, come un vasto mosaico di concupiscenze e di desideri al quale ogni individuo porta la sua parte. Il moderno regresso — afferma il Korherr — specialmente per quanto riguarda le nascite, non è un fenomeno caratteristico di singoli individui, come la maggioranza degli statisti e dei medici opina. Esso è invece una pietra nel poderoso edificio di fenomeni uguali alla loro intima essenza. L'urbanesimo dunque è la fucina della sterilità: l'accentramento della metropoli, l'esodo delle campagne, il regresso delle nascite, dipendono dunque da una antropotissima della cosmopoli.

Molti esseri sono obbligati, per accumulare potere e conoscenza a vivere nella metropoli; ma il vantaggio che essi hanno della compagnia vicendevole è in gran parte annullato dalla loro perdita di associazione della natura.

ENZO MARASCIULO

IN CASA DI PIO X

Il Cardinale Merry del Val e Maria Sarto - L'inganno all'illustre Portiera

ROMA, marzo.

Tutta inondata di sole, Piazza Rusticucci invita i passanti a sostare e a rivolgere la mente e lo sguardo sul maggiore Tempio della Cristianità trionfante: ecco perchè ogni giorno si vedono capannelli di gente, che s'indugia nell'anticamera della Città Vaticana.

Noi andiamo in cerca del numero dieci. Il ricordo del defunto Arciprete della Basilica Vaticana si associa troppo imperiosamente alla figura santa di Pio X, per non essere tentati di salire le scale verso la casa dove dimora la sorella di Papa Sarto, la signora Maria, crede del nome.

La casa è semplice, come lo sono tutte le abitazioni di Piazza Rusticucci, quasi desiderose di far atto manifesto d'umiltà ai piedi del Tempio gigantesco e dei Palazzi del Santo Padre; ma proprie e comode sono le scale, impagabile la vista, dalle finestre che si aprono su tanta grandiosità berniniana e michelangiolesca.

Bussiamo adagio e col cuore trepidante: la signora Maria sta meglio, lo sappiamo, della malattia che l'ha costretta al letto; nonostante l'età avanzata, ottantaquattro anni, la bronchite, la flebite e il diabete, la robustissima fibra e le cure amorevoli dei congiunti e delle suore, hanno avuto ragione del male. Ma chissà se potremo vederla, la cara Signora, e parlarle, per sentire dalla sua viva voce qualche ricordo dell'amicizia che univa Pio X al Cardinale Merry del Val!

Una prova di questa grande amicizia l'abbiamo nella stessa lettera di nomina dell'alto Prelato a Pro-Segretario di Stato. Con stile benevolmente paterno, il Pontefice, scrivendo, non sente la necessità del plurale di prammatica.

Il 5 agosto 1903, Monsignor Merry del Val era a pranzo con Monsignor Bisleti, oggi Cardinale ed a quell'epoca Maestro di Camera di S. S., quando gli venne recapitata la lettera di Pio X:

«Caro Monsignore. Ho potuto con vero piacere constatare come durante il suo ufficio di segretario del Conclave, Ella ha dato manifeste prove di altissime e speciali qualità.

«Sono quindi a pregarla di voler assumere l'ufficio di Pro-Segretario di Stato, ripromettendomi, in occasione del prossimo Concistoro, di poter avere il piacere di elevarla alla dignità cardinalizia.

«Benedicendola. — «Pius P. P. X.».

Monsignor Parolin, canonico di San Pietro e nipote di Papa Sarto, nativo lui pure di Riese, ci accoglie cortesemente. Il Sacerdote conserva spiccatamente l'accento vicentino. «La Zia sta meglio — ci dice Monsignore — e, se non avesse la tosse insistente, saremmo contenti; ma la morte di S. E. Merry del Val ci ha messo in una angustia indicibile! Non possiamo credervi ancora.... Lei non sa nulla; perchè dobbiamo risparmiarle qualsiasi emozione; le abbiamo solo detto che il Cardinale è malato, e grave, per prepararla adagio adagio alla dolorosa notizia. Perchè, abituata alle premure di S. E., non potrà spiegarsi, ora che si avvia alla convalescenza, di non ricevere più le parole di saluto e di augurio che le erano care come quelle di un Padre, e che S. E. Merry del Val le inviava di frequente, dal Segretario Monsignor Canali. Chissà che dolore proverà la Zia nell'apprendere l'immatura fine del Cardinale! Tutti i momenti vuole che c'informiamo del di lui stato di salute; è l'unico suo pensiero, l'unica sua preoccupazione!».

Con Monsignor Parolin, c'intratteniamo a parlare delle altissime doti di cui era stato largamente beneficato il Cardinale Merry del Val. Cortese come sono tutti i Veneti, Monsignore risponde alle varie domande, spiacente di non poter appagare il nostro desiderio di vedere la buona Signora, Zia Maria, perchè il medico, il dottor Milani, e le Suore infermiere hanno proibito agli estranei d'entrare nella camera, nè si può trasgredire a un ordine così preciso. Per consolarci del forzato diniego, Monsignore ci mostra la fotografia della Nonna, che ha nello sguardo una bontà angelica e conserva nel volto non più giovane i tratti d'una sicura avvenenza.

«Mio Nonno — dice Monsignore Parolin — cioè il Padre di Pio X, era «cursore» al tempo degli austriaci e morì nel '58, prima che il nostro santo Zio cantasse Messa».

Il ricordo della Famiglia per la maggior parte trapassata, commuove il cortese interlocutore, che nella Zia Maria e nei nipoti Maria e Bepi, con lei conviventi, ha tutti i suoi più vicini congiunti. I due giovani sono studiosi e pii, e formano la gioia della buona Signora. La quale si alzerà presto, e riprenderà l'abitudine — forzatamente lasciata da tre mesi — d'uscire la mattina prestissimo per ascoltare la Messa, nella vicina Chiesa di Santa Maria in Traspontina o a San Lorenzo. Tutti i vicini di Borgo non desiderano che rivedere la cara Signora uscir puntuale dalla sua casa, accompagnata o sola (perchè ella non si perita nelle giornate buone a uscire sola) e avviarsi alla Chiesa dove certamente pregherà l'anima del Santo Fratello per tutti i peccatori. La signora Maria Sarto è un po' l'Angelo tutelatore del rione. Immaginarsi se si è trepidato per la sua salute!

Mentre parliamo con qualche persona del vicinato, ecco entrare Suora Maria Bisinella, dell'Ordine Francescano delle Missionarie di Maria. La suora, che è veneta, si fa premura di dirmi «Sa, sono stata cresimata a Riese... — Da Papa Sarto? — Sicuro!...; essa porta ogni giorno alla sorella di Pio X il latte della fattoria dell'Ordine, che sta fuori Porta San Giovanni. Con ogni tempo, da anni, la buona Sorella reca questo principale nutrimento alla veneranda Signora, che oggi solo di latte si ciba. «E' fino a tre anni fa, mi dice, lo portavo anche alla povera Signora Anna».

Quanto affetto e quanta bontà circonda la vita e la memoria dei Sarto! Persino la Portiera dello stabile, che mi ha severamente rampognata perchè sono salita senza il suo permesso (e il permesso ma l'avrebbe negato certamente, come ha fatto con gli altri giornalisti), diventa dolce dolce, quando parla dei suoi più illustri inquilini.

Ma coi giornalisti ce l'ha: brutta genia! Gliene fecero una troppo grossa. Una ventina d'anni fa, Papa Sarto era stato poco bene. Un collega di un giornale romano conoscendo la consegna, si presenta in abito dimesso a mezzogiorno, con delle carte, e chiede di salire dai Sarto per un controllo di luce elettrica.

«E' mezzogiorno, e ora vanno a mangiare».

— Ma io sono venuto fino a qua e non posso tornarmene senza aver compiuto il mio lavoro.

Dopo una telefonatina in casa Sarto, la portiera si decide a far salire l'impiegato della luce, e lo accompagna col bambino in braccio, temendo trattarsi d'un male intenzionato.

La Signora Maria Sarto presenta tutte le bollette, risponde alle domande dell'impiegato e trova molto gentile che questi si sia informato della salute del Santo Padre.

«Sta benino — risponde — ma sa, quando si è vecchi...».

Il giorno dopo, due colonne del quotidiano romano riferiscono l'intervista al pubblico desideroso e non dimenticano i capelli corvini della pacente portiera, il bamboccio in fasce, il gatto che fa le fusa, e la salute di Pio X.

Come perdonare tanta indiscrezione e slealtà?

Ma questa volta la signora Portiera può essere contenta. Noi, per lo meno, non l'abbiamo ingannata.

I. o. s.

La favolosa eredità del siciliano d'America

PALERMO, 10.

Intorno alla notizia di una favolosa eredità lasciata da un siciliano a Nuova Orleans, si è che a Palermo risiedono alcuni presunti eredi, fra cui il comandante Manfredo Culotta, che fino a poco tempo fa ha comandato il piroscafo «Città di Trieste».

Il siciliano d'America che lasciò la eredità si chiamava Ferdinando Culotta, farmacista di Cefalù, che nel 1840 emigrò in America, dove fu uno dei primi scopritori di miniere d'oro nel Colorado. Si dice che abbia lasciato, oltre ad una miniera d'oro, immensi capitali depositati nelle banche, per un valore di circa 60 milioni di dollari che oggi, compresi gli interessi, ammonterebbero a circa 200 milioni di dollari, ovvero a circa 5 miliardi di lire italiane al cambio attuale.

Il Culotta visse con un parente, certo Giuseppe Glorioso, suo compagno di emigrazione e morendo nel 1893 a Nuova Orleans, lasciò erede del suo patrimonio i fratelli Salvatore, Leopoldo e Domenico, residenti a Cefalù. La notizia di tale eredità fu allora trasmessa al sindaco di Cefalù, ma non venne comunicata agli eredi perchè essi si erano tutti stabiliti a Palermo, e, quantunque fosse pubblicata sui giornali, non ebbe alcun seguito. Questa eredità fu in seguito amministrata dalla famiglia Glorioso, nonchè dal Giuseppe Glorioso, che vive tuttora.

Un ex-colonnello fa la comparsa in un teatro di Vienna

VIENNA, 10.

Nel terzo atto della schilleriana «Congiura dei Fieschi», della quale si dà ora una grandiosa messa in scena, ha ieri sera debuttato come comparsa il famoso colonnello Gustavo Wolff, capo del partito popolare, l'unico partito absburgico esistente in Austria. Per essersi consacrato alla causa degli Absburgo con eccessivo fervore l'ex colonnello è stato condannato dai tribunali dell'Austria repubblicana a pene che gli hanno fatto perdere la magrissima pensione. Non sapendo come far vivere la sua famiglia il Wolff si è rivolto alla direzione del massimo teatro statale per sostenere una dignitosa parte di comparsa. Infatti ieri sera lo si è potuto ammirare con le insegne di senatore genovese. A chi lo interrogava ha detto che non trova la cosa incompatibile con la sua dignità di ex ufficiale e del resto come capo del partito ha ragione di studiare da vicino come dei grandi attori personifichino i tribuni popolari.

Nello stesso spettacolo ha fatto pure la comparsa il figlio ventenne del Wolff, un giovanotto iscritto al secondo anno di legge, che per mancanza di risorse deve anche lui ricorrere ad espedienti del genere.

Una misteriosa epidemia provocata da un liquore

OKLAHOMA, 10.

Una nuova epidemia è scoppiata nel paese. Essa si manifesta con la perdita dell'uso degli arti inferiori. I medici che sono molto preoccupati anche perchè queste paralisi misteriose hanno colpito già un centinaio di persone, l'attribuiscono alla digestione di una bevanda detta Ginger, una specie di zenzero proveniente dalla Giamaica.

Osserva il naso e saprai!

Il carattere svelato dal naso

Molière, l'arguto, Molière, che con uno scoppio di riso faceva entrar nella mente degli uomini delle grandi verità, notò che tutte le dame del XVII secolo desideravano sopra ogni cosa avere, insieme con una piccola bocca e con due grandi occhi vivaci, un naso ben fatto.

Pascal, con saggia gravità ne spiegò la ragione:

«Se il naso di Cleopatra fosse stato più corto tutta la superficie terrestre sarebbe mutata». «Buffon non fu meno reciso; egli affermò che il naso è la condizione sine qua non della bellezza del volto; e chi ben rifletta non vorrà certamente dargli torto.

Accingiamoci ora ad un breve ma rigoroso, esame dei principali tipi in cui si possono classificare i nasi, fondandoci naturalmente su quanto uomini di scienza hanno detto e scritto in proposito.

Il più perfetto di tutti i nasi, ma anche il meno comune, è naturalmente il naso greco. Di una purezza di linee perfetta; dritto senza una curva, forma il prolungamento della fronte. E' il naso dei grandi imperatori e delle superbe imperatrici dell'antichità.

Dopo il classico naso greco è doveroso parlare di quello aquilino, anche perchè è il naso maestoso, regale per eccellenza, il naso dell'uomo superiore.

Nettamente separato dalla fronte da un rialzo ben marcato, si restringe quindi curvandosi all'estremità.

Una esagerazione del naso aquilino è il naso a becco, caratteristico della razza ebraica. A questo naso fa contrasto quello rialzato o all'insù, come volgarmente si dice, che rivela una mente sveglia sempre in agguato del nuovo, del vero, del migliore, un carattere in apparenza versatile, ma che poi sfugge il punto capitale delle situazioni, e spesso, in speciali circostanze mentre sembra voler perseguire un ideale scende a terra.

Come ogni classificazione teorica, questa che abbiamo esposta è assolutamente ed esclusiva; nella realtà invece predominano le forme intermedie. Un miscuglio dei tre tipi rapidamente descritti di una varietà quasi infinita.

Così v'è il naso ambizioso quello che, per la lunghezza della parte media manifesta l'estensione dei desideri, l'insaziabilità degli appetiti, il naso sognatore, che ha nello stesso tempo del naso all'insù e del naso aquilino, ed i cui contorni più delicati, senza curve brusche e tratti precisi, rivelano l'incertezza vaporosa dei pensieri e la leggerezza dei sogni; il naso artistico, che ha molto del greco ma con una lieve prominenza o il naso romano, che è una derivazione del precedente, ma più grosso, e potrebbe dirsi il tratto d'unione fra quello greco e quello aquilino. Quello romano è il naso dominatore, non è seducente, ma dà al volto un carattere speciale che s'impone e si fa obbedire piuttosto per timore che per amore. Passiamo ad altri tipi.

Il naso presuntuoso, di una rudezza di linee straordinarie, colla punta leggermente volta all'insù, caratterizza l'uomo, il quale vorrebbe superare gli ostacoli che incontra sul suo cammino, ma che poi dinanzi alle difficoltà si arresta. Il naso fiducioso, di media dimensione, è attraente per la sua semplicità e grazia, ma è poco comune. Gli somiglia moltissimo il naso buono, che ha però delle dimensioni più proporzionate.

Più comune è quello sprezzante, altiero, fieramente piantato in mezzo al viso, come vessillo sopra una fortezza, dai tratti ben marcati, ma difficilmente definibili; si tradisce spesso con un sollevamento delle narici che fa abbassare gli occhi.

Di dimensioni ordinarie, ma senza la perfezione greca e la maestà dell'aquilino e lo schiacciamento del camuso, è il naso ridente, che, pur non essendo di per sè bello, dà al viso una grazia speciale, che generalmente attira e seduce.

Il naso pensatore, messo molto in rilievo dalla profondità delle orbite che lo inquadrano, solido e isolato, contrasta grandemente con quello curioso, inquisitore, esageratamente volto all'insù; questo ultimo rende il viso umano simile al muso della faina, ed accusa in realtà un carattere un po' subdolo.

Il naso indolente è caratterizzato da un piccolissimo rialzo nella parte inferiore, e dalla forma larga, grassoccia; quello caritatevole dalle narici larghe, dai tratti grossolani, quello impertinente, più lungo del comune, affilato, con le narici rialzate ai lati, quasi per lasciar entrare tutto ciò che passa, sembra voler dire: «Audaces fortuna adjuvat».

La enumerazione continuerebbe ancora a lungo, anzi fino all'infinito, perchè tutti i nasi hanno tra loro almeno delle piccolissime differenze, che caratterizzano e rivelano la psiche dei loro possessori.

Una mostra di pittura nel giardino zoologico di Roma

ROMA, 10.

Stamane è stata inaugurata nella palazzina del Giardino Zoologico, la prima mostra degli animalisti, organizzata dal Sindacato Nazionale degli Artisti. Alla inaugurazione sono intervenuti le LL. EE. il Presidente del Senato l'on. Giuriati, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino, l'on. Melchiori, il Governatore di Roma, il Prefetto Montuori, varii senatori, deputati, accademici, oltre a tutti i membri del Comitato generale e del Comitato ordinatore della mostra. Le autorità si sono a lungo trattenute nelle sale.

Echi e riflessi

Al lontano 400 rimonta il primo tentativo di manifattura del merletto che in quei rudimenti inizi era soltanto una combinazione col ricamo allora in uso. Ma verso la metà del '500 una donzella veneziana pensò che la tela di lino non era assolutamente necessaria a formare la trama del disegno ricamato, e che soltanto col refe o con l'ago si poteva ottenere la bellezza dell'ornato. Sorse così il primo merletto vero e proprio e si chiamò «punto in aria», appunto perchè — come la tela d'Aracne — sembrava nascere in aria e non nella trama di un tessuto.

Ben presto l'arte del merletto fiorì a Venezia e si diffuse ovunque. La tradizione vuole che la Dogaressa Giovanna Malipiero (1547) le desse per prima, gagliardo e possente impulso. Il primo laboratorio con 150 operaie che si ricorda, fu quello che venne istituito da Morosina Morosini alla cui direzione fu destinata Cassina Gardin che era un'artefice geniale e prodigiosa.

***

La vecchia aristocrazia austriaca vuole poter fare uso legalmente di nuovo dei titoli nobiliari aboliti dalla repubblica, e questa pretesa è sostenuta dai partiti dell'estrema destra, i quali si dichiarano niente affatto soddisfatti dei 'provvedimenti' adottati con la ultima revisione della costituzione repubblicana austriaca, per cui hanno presentato al Parlamento austriaco una larga serie di nuovi emendamenti, che dovranno essere discussi nelle prossime sedute.

Una delle più importanti modifiche alla costituzione proposte dai partiti di destra è appunto quella che riguarda il ristabilimento di tutti i titoli nobiliari, che furono aboliti al momento della caduta della monarchia e con la istituzione del governo repubblicano.

***

Il latte di vacca, realmente sana, sino a tanto che è contenuto nel canale galattoforo è sano e libero di bacteri, ma tosto che giunge nel canale escretore, e alla sua apertura esterna, viene a contatto con masse di bacteri ivi raccolte (dovute alla paglia del letto e agli escrementi) che lo inquinano, e a seconda del potere bactericida del latte, dette masse di bacteri si sviluppano più o meno rapidamente; il terreno è senza alcun dubbio a loro propizio, favorito dalla temperatura che i bacteriologi chiamano ottima per la crescita. Il primo latte è sempre il più saturo di bacteri del seguente; concorre poi ad aumentarne la carica, la infezione dovuta al mungitore, alla paglia, all'aria della stalla. Questa, secondo Koniq verificata per stalle normali, contiene da 500.000 a 700.000 germi per cmc., mentre quella esterna ne contiene solo 80.000.

***

La dottoressa Ruth Young pubblica un lavoro sull'attività delle donne laureate in medicina nell'India. Il lavoro rivela cose addirittura sbalorditive su quella che è stata la affermazione della donna medico nelle Indie. Nessuno avrebbe immaginato, per esempio, che l'India avesse già nel 1880, un ospedaletto per bambini fondato, a Calcutta, da una giovane inglese laureata in pediatria miss Clara Birmann, che divenne poi la direttrice dell'ospedale stesso. Attualmente, si contano, ripartiti su tutto il territorio indù, 183 ospedali per donne nei quali tutti i servizi sono disimpegnati esclusivamente da donne, senza contare le sale per donne negli ospedali municipali dove le assistenti tutte sono pure esclusivamente donne.

Il Collegio medico di Delhi, dove l'insegnamento è impartito da medichesse, conta 121 studentesse e 132 altre studentesse sono ripartite in altri Istituti dove seguono i corsi di medicina. Vi sono poi i corsi per assistenti, qualcosa come un'infermeria, ma con preparazione speciale.

***

Un nuovo strumento musicale, il radio-organo, è stato costruito, sostituendo le canne con 80 oscillatori-lampadine.

Il radio-organo è dovuto alla geniale iniziativa di R. T. Hitchcock, del laboratorio d'indagini della Società Westinghouse. Egli scoprì che le lampadine della radio possono essere accordate secondo varie note, e seguendo questa traccia riuscì a padroneggiare persino i sopratoni più ribelli. Il primo radio-organo dello Hitchcock era costituito di 80 lampadine ordinate entro una cornice, ciascuna accuratamente accordata su una sua nota. La tastiera corrisponde a quella di un comune organo a tre ottave. Vi sono anche pedali. Toccando un tasto, la nota voluta si ottiene perchè una lampadina comincia ad oscillare. Gli impulsi elettrici così prodotti agiscono direttamente su un altoparlante, che li tramuta in suono. Ma la trasformazione non deve essere immediata, e ciò apre al radio-organo un vastissimo campo di possibilità.

***

Narra la storia galante dei Re di Francia che il signor di Saint-Germain, si trovava a cena del Re e mentre la Regina si divertiva a lanciare pezzettini di mollica di pane al suo sposo, il quale, sorridendo, si rivolse al Ministro chiedendogli:

— Oh, valente soldato, che fareste se tali proiettili fossero lanciati contro di voi?

— Inchioderei il pezzo, Sire!

Questa felice risposta ebbe il merito di far sorridere la Regina e anche il Re.

CRONACA PROVINCIALE

La Celebrazione del Pane

I Comitati Comunali

A Faedis

Presidente: Borgnolo geom. Eugenio, Podestà — Vicepresidente: Borgnolo Giulio, Segretario politico. — Membri: Bertolissi dott. Marcello — Pascoletti dott. Francesco — Ottochian Maurilio, direttore didattico — Mulloni don Leone, Parroco — Picco mons. Ubaldo, Parroco di Campeglio — Clemencigh sac. Antonio, Vicario di Valle — Vidimar don Antonio, Cappellano di Canebola - Slobbe don Agostino, Cappellano di Canal di Grivò — Mazzolini don Pietro Cappellano di Ronchis — Faidutti Antonio, Vicepresidente della Sezione Combattenti — Perabò Vito. — Zatti Caruzzi Maria — Tomasolo Redolfi Elena — Carlig Novelli Ernesta — Toniutti Purisiol Anna — Dominissini Edda — Codutti Ofelia — Macorigh Luigia — Zanuttigh Tavelli Severina — Ottochian Lydia, insegnanti — Segretario-Cassiere: Obit Giovanni.

A Meduno

Presidente: Passudetti Pietro, Podestà — Membri: don Giacomo Bellotto, Parroco — don Eugenio Romanin, Curato — Piccolboni Corrado, insegnante — Brovedani Maria, id. — D'Andrea Anita, id. — Linossi Giovanni.

A Forgaria

Presidente: Antonini geom. Lino, Commissario prefettizio — Membri: Carlatti Ugo, Segretario politico — Bolognesi dott. Artemio medico — Iogna Prat Domenico, Conciliatore — Murero don Antonio, Parroco — Camillo Vidoni — Boreatti Pietro — Facchin Benvenuto — Brosolo Gio. Batta — Rana Maria — Guerra Ida — Ciriani Pietro — Locatelli Gina — Bortolin prof. Virginio — Tisi Giuseppina — Querini Maria — Collavini Maria — Piombi Erminia — Chieregato Maria, insegnanti — Segretario: Sarti cav. Aristide.

A Tarvisio

Presidente: Marcovigi Vittorio, Commissario prefettizio — Membri: Rizzi avv. Lino, Segretario politico — Gioseffi dott. Luigi, R. Pretore — Michelangeli cav. Mario, Seniore M. V. S. N. — Milani Arturo, Segretario comunale e Presidente Comitato O. N. Balilla — Tollini dott. Bruno, Ufficiale Sanitario — Curri dott. Virgilio, Veterinario Cons. — Kraut mons. Valentino — Mayer Fernando, Capostazione e Presidente del Dopolavoro Ferroviario — Scolfo Virgili Margherita — Bertocchi Rosa — Salvador Vittoria — Rommele Glisente — Biener Elena in Vinciforì — Eisenhardt Gisella — Candotti Marianna, insegnanti.

A S. Quirino

Presidente: Cattaruzza Francesco — Membri: Puvatti rag. Antonio — Sina dott. Dionisio — Cassini don Alberto — Saveri don Giacobbe — Facci don Carlo — Franceschini Albino — Cattaneo co. Giovanni.

A Ligosullo

Presidente: Moro Domenico, Podestà - Membri: Sillitani Lino presidente del Comitato dell'O. N. Balilla — Moro Filippo, Presidente della Congregazione di Carità — Don Floreano Dorotea, Curato — Bergagnini Tullio, maestro — De Marchi Caterina, maestra.

A Grimacco

Presidente: Vogrig Giovanni, Podestà — Membri: Sdraulig Giuseppe, Presidente della Congregazione di Carità — Canalaz Antonio Viceconciliatore — Simiz don Giuseppe, Vicario di Liessa — Crisetig don Luciano, Vicario di Topolò — Iussig Emilia, insegnante — Pedana Carlo, id. — Cosmacini Gisella, id. — Adami Ines, id. — Cassiere: Feletig Antonio — Segretario: Missio Pietro.

Ad Arba

Presidente: Bearzatto Pietro, Podestà — Membri: Marotta dott. Scipione, Segretario politico — Cattarinussi don Angelo, Arciprete — Rigutto Luigi, Presidente della Congregazione di Carità — De Filippo don Gian Pietro, insegnante — Amat Caterina, id. — David Luigia, id. — Magnini Carolina, id. — Namor Caterina, id. — Zanussi Elisabetta, id. — Bearzatto Domenico, Presidente della Società Operaia — Ferrarin Ignazio, Presidente della Latteria — Biasoni Dionisio, membro del Direttorio — Ferrarin Giuseppe, id. — De Zorzi Luigi, Segretario comunale.

Da TARCENTO

BUONA USANZA

Al Comitato Fascista di Assistenza Civile, sono pervenute le seguenti nuove offerte:

Per onorare la memoria del compianto signor Eugenio Casagrande: Colonn. cav. Vincenzo Armellini e Famiglia L. 10 — Morgante Gino L. 10 — Morgante Angelo L. 10.

Per onorare la memoria della compianta signora Italia Tonchia - La Famiglia L. 20; sig. Ciardi Giulio L. 5.

Per l'incremento della Istituzione: sig. Mario Fadini L. 5.

Da CERVIGNANO

OBLAZIONI

Sono pervenute alla locale Congregazione di Carità altre offerte in memoria del compianto Delmondo Danet:

Silvano Opera L. 5 — Ferri Gaetano, 10 — Ferri Mario, 5 — Stacul Bruno, 2 — Pacco Giorgio, 5 — Sepulcri Giorgio, 10 — Pacco Bruno, 3 — Dardi Costantino, 10.

Da PORDENONE

CORSI PER CROCEROSSINE

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana ha riattivato quest'anno la scuola per infermiere aprendo le iscrizioni a due corsi, uno biennale per infermiere della C. R. I., l'altro annuale per infermiere famigliari fasciste.

Allo scopo di favorire le Crocerossine che abitando a Pordenone non hanno agio di recarsi a Udine due volte alla settimana, si è proposto d'istituire a Pordenone una succursale della scuola. Le allieve attraverso questa delegazione saranno iscritte a Udine e riceveranno l'istruzione secondo i programmi stabiliti a Pordenone.

Alla fine del Corso dovranno presentarsi agli esami davanti alla Commissione di Udine.

Si rivolge quindi preghiera alle Crocerossine di Pordenone che intendessero frequentare il corso di rivolgersi al più presto alla Sede della Delegazione in Corso Vittorio Emanuele 65, per ritirare i moduli di iscrizione e le relative istruzioni.

Resta inteso che il corso si effettuerà, se questa Delegazione potrà raccogliere un numero di iscrizioni tale che meriti il compito di istituire localmente una succursale della scuola infermiere.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signorina Luisa Vianello offrirono: al Tubercolosario gli amici Tina e Mino Greatti L. 50 — Alla Congregazione di Carità: gli Agenti della ditta Greotti, Bosero e Compagni L. 40.

Per onorare la memoria del compianto Elio Gasparini offrì alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli L. 10, Giuseppa Chiodi.

La signora Regina Gorgazzi nel 7° anniversario della morte della sorella Caterina, ha offerto L. 50 alla Casa di Ricovero «Umberto I.o» e L. 50 alla Congregazione di Carità.

Il dott. Giuseppe Talotti ha offerto L. 50 pro erigenda Cappella don Bosco nell'anniversario della morte della madre.

Le operaie del Setificio Marcolini, nell'anniversario della morte del loro amato padrone hanno offerto L. 50 alla Casa di Ricovero «Umberto I.o».

La Cassa di Risparmio di Udine ha elargito L. 1000 al Comitato Pro Infanzia.

La signora Paolina Piccinato ha offerto una cassa di arancie alla Casa di Ricovero «Umberto I.o».

Alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: Un socio sostenitore L. 5 - Per onorare la memoria del compianto nob. cav. avv. Vincenzo Policreti la sorella N. D. Maria Policreti ved. Menegozzi lire 50.

I preposti alle Pie Istituzioni sentitamente ringraziano.

Da S. VITO AL TAGLIAM.

I COMMERCIANTI a CONVEGNO

Domenica scorsa anche i commercianti di questo Mandamento parteciparono al grande Convegno Interprovinciale svoltosi a Udine. Oltre un centinaio di commercianti infatti partirono da S. Vito con automezzo e a capo di essi notammo il Delegato Mandamentale dott. Gino Beggiato e il Vice Podestà sig. Giuseppe Vivalda anche in Rappresentanza dell'on. Fancello.

Il ritorno che si effettuò compatto ebbe luogo alle ore 16.30 con arrivo a S. Vito verso le ore 17.20. Qui giunti si formò un corteo con in testa il Gagliardetto che arrivato in Piazza V. E. III. si sciolse.

UN INVESTIMENTO

Alle ore 17 di domenica scorsa al passaggio di due motociclette per S. Giovanni di Casarsa la bambina Mattiussi Nives di Valentino di anni 6 spaventatasi attraversava la strada. Disgrazia volle che in quel mentre sopraggiungesse il camion di proprietà del sig. Baracco Felice portante il N. 2927 e guidato da Franzolini Ernesto. Malgrado questi avesse tentato di fermare l'autoveicolo non potè evitare di investire la piccina producendole delle escoriazioni e contusioni varie alla faccia, alla testa, agli arti superiori nonchè le contusione del piede sinistro.

Dal conducente il camion stesso venne trasportata subito nel nostro Ospedale dove il dott. Masotti le prodigò le necessarie cure.

Inabilità presunta in giorni 10 salvo complicazioni.

Da RAVASCLETTO

CENSIMENTO AGRICOLO

Iersera l'ufficiale di censimento Rev. Don Gio Batta Pustetto, riunì nella sala della Latteria Sociale di questo Capoluogo i capi famiglia di Ravascletto e Campivolo per persuaderli che il censimento non ha scopo fiscale, e che ha invece il fine di mettere in luce le condizioni delle aziende agricole e dell'agricoltura in Italia, affinchè il Governo possa provvedere a migliorarle.

Ha infine spiegato loro il modo di compilare gli stampati che dovranno servire a dare le notizie richieste dalle operazioni del censimento.

Plaudiamo vivamente all'iniziativa del Rev.do don Gio Batta Pustetto, intesa ad agevolare nel modo più pratico l'opera del Governo Nazionale.

Da SACILE

NELLA FILARMONICA

Sere fa nella sala delle prove di musica vi fu la prima riunione dei soci filarmonici, riunione indetta per presentare ad essi il nuovo Consiglio di Amministrazione nominato nell'ultima assemblea dei soci.

Erano presenti tutti i filarmonici in numero 58 fra cui presenti anche i nuovi elementi, col loro maestro prof. Romagnoli. Si presentò in corpore tutta l'amministrazione nominata per il biennio 1930-31 col Presidente signor Antonio Viotto.

Dopo un'allegra marcia il Presidente salì sul palco del maestro accolto da fragorosi applausi.

Si disse onorato di presentare ai soci filarmonici il nuovo Consiglio di amministrazione completato da altri elementi non meno intelligenti ed appassionati per l'arte musicale fra cui l'avv. Lino Sartori, Segretario politico, il maggiore cav. Domenico Patrizio e il signor Ferruccio Garbellotto.

Fece le congratulazioni ai nuovi soci filarmonici che dopo uno studio paziente e laborioso entrarono a far parte della grande schiera, vanto e decoro della città di Sacile.

Raccomandò l'ordine e la disciplina tanto nei servizi in città che fuori, quanto nell'osservare lo orario per le prove e tutte le altre prescrizioni che il prof. Romagnoli andrà impartendo.

Solo in tal modo l'istituzione si conserverà su salde basi.

Aggiunse che da parecchio tempo stava pensando per poter fornire il corpo filarmonico di una decorosa divisa — che parecchie difficoltà si dovevano superare e la prima fra tutte la questione finanziaria.

Ora però malgrado tutto vuole che i filarmonici abbiano una uniforme, anticipando lui l'importo occorrente, cosicchè il giorno 21 aprile (Natale di Roma) la musica uscirà con la divisa.

Un fragoroso applauso accoglie la decisione del Presidente.

Da queste colonne vada un plauso al Presidente il quale da vari anni copre la carica nulla trascurando per la sempre maggior prosperità dell'istituzione.

Dobbiamo al signor Viotto ed a parecchi oblatori di Sacile vivi o defunti se la fiorente nostra banda ha potuto superare la crisi che attraversammo.

Da OVARO

BENEFICHE INIZIATIVE

Il Comitato «Pro Befana Fascista» ha adempiuto al suo compito con uno zelo veramente encomiabile. Infatti mediante l'infaticabile operosità dei diligenti collaboratori, è stato possibile distribuire indumenti e calzature a l'en sessanta fanciulli poveri del Comune, dimostrando con ciò, quanto stia a cuore, a popolo e dirigenti, le condizioni fisiche e spirituali dei nostri fanciulli.

La popolazione ha, come sempre, risposto con slancio al filantropico appello, nonostante le non abbienti condizioni di molti, fra i più generosi.

Quando il cittadino vede il benefico scopo cui è destinato il suo obolo, non può non dare con slancio quanto è in sua possibilità; oppure, se tralascia di farlo, dimostra di appartenere a quel ristretto gruppo di tardivi che il tempo e gli eventi non mancheranno di educare.

Il bene dev'essere un bisogno dell'animo sentito da tutti, e da tutti esercitato con quello spirito particolare che deve costituire la caratteristica prima del nuovo cittadino.

Quando poi questo bene, è interamente rivolto a creature dal corpo gracile e dalle membra scoperte, quando è interamente rivolto ad innocenti tormentati dai rigori e dalle ristrettezze, i cui mali ritardano coscienza e sviluppo, allora il bene non solo deve essere sentito, ma esercitato con slancio, con generosità, con passione, senza badare all'obolo di ieri od a quello di domani!

Coltiviamo queste nostre tenere creature, circondiamole di cure fisiche e spirituali, diamo loro la parte migliore di noi stessi, preparando fin d'ora quelle future generazioni che rappresentano la potenza, l'orgoglio e l'avvenire della Patria.

Da FORNI di SOPRA

CRONACA MESTA

Il paese è rimasto dolorosamente colpito per la morte avvenuta in giovanissima età della signorina Clelia Antoniacomi, ottima insegnante di queste scuole elementari. Il decesso avvenne sabato scorso nell'Ospedale civile di Udine ove da pochi giorni la maestra era stata ricoverata.

Il Comune ha perduto con la signorina Antoniacomi una delle sue migliori insegnanti, esempio luminoso di bontà, di modestia, di attività e di sacrificio. Fu maestra, nel senso più nobile di questa parola: prodigò tutta se stessa nella scuola, anche quando la prudenza avrebbe consigliato il riposo; si può dire che morì sulla breccia, resistendo fino all'ultimo al male insidioso, fino a che questo divenne più forte della sua volontà e la travolse.

A noi, tuttora commossi per la immatura fine della buona maestra, rimane l'incancellabile ricordo della sua bontà e del suo grande amore per i nostri bambini.

Alla desolata famiglia, in questa ora di dolore, sia di conforto il generale e vivissimo compianto di tutta la popolazione.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

NOMINA

Apprendiamo che a Segretario Politico della nostra Sezione è stato nominato il Perito Agrario signor Tramontin Fabiano. Mentre ci compiacciamo col nuovo gerarca per l'importante incarico affidatogli e per la fiducia in lui riposta dal Segretario Federale, mandiamo un fervido saluto fascista al Segretario Politico cessante dott. Luchini cav. Giacomo camicia nera della prima ora, animatore del Fascismo della nostra zona, che lascia la nostra Sezione perchè chiamato a reggere quella di Udine. Al sig. Tramontin l'augurio che per suo mezzo la Sezione di S. Giorgio continui la sua via ascensionale sulle tracce gloriose del passato verso le mete luminose che il Duce ha segnato a coloro che militano sotto le insegne del Littorio.

CONFERENZE

Il maestro Zannier Mario, Comandante della locale Centuria Balilla, ha iniziato una serie di conferenze agli Avanguardisti che nella prossima Leva fascista entreranno nelle file della Milizia. Domenica p. v. nella Sala del Littorio avrà luogo la riunione di tutti gli Avanguardisti del Comune, ai quali il sig. Zannier illustrerà i capisaldi del Fascismo ed i doveri che esso impone ai suoi inscritti.

Speriamo che col passaggio dei primi Avanguardisti del Comune nella Milizia, un bel numero di camicie nere, se non tutte, venga ad accrescerne il gruppo, in modo che anche S. Giorgio Richinvelda possa vantare la sua centuria di Militi.

Da ARBA

CIVISMO LODEVOLE

Il paese, in attesa della realizzazione del tanto auspicato acquedotto consorziale Fanna - Arba - Vivaro che dovrà ridare benessere economico ed igienico a questa popolazione, fruiva per la fornitura di acqua potabile di un unico pozzo comunale munito di pompa a stantuffo.

Data la rilevante profondità — metri 70 — occorreva un grande dispendio di energie per azionare a mano un grande volano, portando gravi perdite di tempo e gravi sacrifici sia nella stagione invernale per il freddo che in quella estiva per i lavori agricoli.

Impelleva una rimodernazione della pompa attuale od un impianto ex novo.

La popolazione, conoscendo che troppo oneroso sarebbe stato per l'Amministrazione comunale sobbarcarsi una spesa d'un nuovo impianto, con nobile senso di civismo offriva spontaneamente, con oblazioni fatte da ogni famiglia, una pompa multicellulare «Caruelle» della Soc. An. Bergomi di Milano.

Da alcuni giorni la nuova pompa funziona ottimamente; con viva ammirazione e soddisfazione dei cittadini tutti.

Questo esempio di comprensione e d'interessamento alla cosa pubblica va segnalato anche come senso di patriottismo da cui son animati i cittadini della nuova Italia Fascista.

INFORTUNIO

Con vivo dispiacere si apprende che giorni addietro accadeva un non grave infortunio a Luigi Rigutto, membro di questo Direttorio del Fascio e Presidente della Congregazione di Carità, mentre accudiva alle sue occupazioni.

Al camerata Rigutto auguri di pronta guarigione.

Da MORTEGLIANO

IL CAMPO SPORTIVO

Da molto tempo era sentita dall'elemento sportivo locale, numeroso ed attivo, la mancanza di un campo rispondente alle odierne esigenze della vita sportiva e la conseguente necessità di esso.

Due fatti nuovi sono ora intervenuti a dare un assetto definitivo ed un incremento sicuro allo sport morteglianese. Intendiamo parlare della costituzione ormai avvenuta del Dopolavoro Sportivo e della concessione ad esso, non sappiamo ancora a qual titolo, di un'area di terreno da adibirsi a campo di giochi.

Apprendiamo, infatti, e sottolineamo il fatto con vero piacere, che il nostro illustre concittadino co. com. Gio. Batta di Varmo, rispondendo a quel vivo desiderio generalmente espresso, ha in animo di cedere alla Sezione Sportiva del Dopolavoro un'area di terreno di sua proprietà, sita, può ben dirsi, nel centro del paese e precisamente a lato della strada da non molto tempo aperta fra la via Cavour e la via Udine.

Ci piace additare alla riconoscenza della popolazione e in ispecie dell'elemento sportivo il gesto del conte di Varmo, a nessuno secondo nel favorire e nell'appoggiare ogni iniziativa di pubblico interesse, secondo intendimenti consoni ai bisogni della vita moderna e di dettami del Regime.

Da ENEMONZO

CONFERENZA AGRARIA

Domenica 9 marzo, presso la Latteria di Enemonzo, il dott. Sambucco, Reggente della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, ha tenuto agli agricoltori una conferenza sul tema «Frutticoltura estensiva».

SCOSSA DI TERREMOTO

Oggi alle ore 15 precise si è avvertita una sensibilissima scossa di terremoto in senso ondulatorio. Non si sono finora constatate conseguenze di verun genere.

Da CIVIDALE

FESTA SCOLASTICA

Preparata dalle solerti maestre Caucig Ernesta e Rieppi Olimpia, nel teatrino dell'Asilo infantile, fondato dal Vicario Don Fabio Donato, tre anni or sono, ha avuto luogo, a Sanguarzo, la festicciuola della premiazione degli alunni delle scuole comunali.

Intervennero alla simpatica festa anche qualche insegnante di Cividale, fra cui la signora Francesca Periz - Querin e la signora Zuliani Vice Segretario del Fascio Femminile.

Il Direttore Didattico cav. Rieppi ha scusato la assenza del signor Podestà, impedito.

Alle ore 10 tutta la popolazione e la scolaresca del luogo erano raccolte per la cerimonia.

Il programma si iniziò con la «Ave Maria del Balilla» accompagnata all'harmonium suonato dal m. Agostino Cozzarolo.

Seguì la «Visita delle Fate», una graziosa commediola; quindi la premiazione degli alunni, previo discorso d'occasione del Direttore cav. Rieppi che ha avuto parole sentite ed efficaci di eccitamento a sostenere la gara dello studio, per prepararsi poi a quella del lavoro, per la felicità individuale della famiglia e per la prosperità della Patria.

Esaltò l'amore alla coltivazione dei campi e alla operosità instancabile della quale ci danno edificante esempio S. M. il Re e il Duce Mussolini, e terminò con un evviva ad entrambi.

Dopo la distribuzione dei premi e degli attestati, si svolse la bellissima scena dell'alpino, in cui i piccoli attori si fecero molto apprezzare: indi l'inno degli aviatori; un dialogo, e in ultimo, «O ciampanis», di L. Garzoni.

I fanciulli e le fanciulle cantarono con molta grazia, intonazione perfetta e sentimento, sotto la direzione del maestro signor Scubla, venuto espressamente da Cividale.

La festicciuola riuscitissima e molto educativa, ha lasciato nel pubblico numerosissimo una dolce impressione ed ha servito certamente a far apprezzare l'azione paziente, affettuosa ed intelligente delle maestre coadiuvate per la azione extra scolastica dall'infaticabile Vicario Don Donato, sacerdote pio e laboriosissimo.

BENEFICENZA

La signora Maria Sciausero ha offerto L. 25 (ricavate per la cessione del proprio palco in Teatro in occasione di una Veglia danzante) a beneficio delle Piccole Italiane pro cura marina. Si ringrazia vivamente.

Da MANIAGO

SOCIETA' OPERAIA DI M. S.

Sabato scorso si è riunito il Consiglio della Società Opera di M. S., benefica istituzione fondata a Maniago sin dal 1881.

Il Consiglio stesso, sentito il parere del Comitato Sanitario, ha ammesso a far parte della Società, quali nuovi soci, i signori Cancido Giulio di Giusto, Maserin Primo di Francesco, Pippolo Ennio di Osvaldo, Zel Pietro fu Giovanni, ed ha radiato, per morosità, i soci Angeli Luigi fu Carlo, Del Tin Umberto di Giovanni, Massaro Dante fu Luigi e Milanese Luigi di Gio. Maria.

Ha poi accolto la domanda di pensione del socio Centa Francesco fu Antonio, con effetto dal 1° gennaio 1931.

Dopo breve relazione del Vice Presidente signor De Marco ha quindi deliberato di aderire alla costituzione della Unione Provinciale delle Società Operaie di M. S. del Friuli.

Esaminato infine il Conto Consuntivo per l'anno 1929 ha fissato la data di convocazione dell'assemblea e quella della sagra annuale rispettivamente per i giorni 6 e 27 aprile p. v.

Da RIVE D'ARCANO

BENEFICENZA

I signori Fratelli Blasutti della frazione di Rodeano Alto per onorare la memoria del loro compianto genitore Blasutti Luigi fu Pietro, hanno elargito L. 100 a favore della locale Congregazione di Carità.

La Presidenza di detto Ente sente il dovere di ringraziare.

Da NIMIS

COLTURA AGRICOLA

Sabato 15 corrente alle ore presso il frutteto del signor Andrea Boaria, a cura della Sezione Gemona-Tarcento della Cattedra ambulante di Agricoltura, sarà tenuta una lezione pratica di potatura delle piante da frutto.

Insegnante sarà il signor Mario De Bortoli esperto in frutticoltura della Cattedra.

Gli agricoltori di Nimis sono invitati ad intervenire alla detta lezione, la quale contribuirà certamente a ridestare l'interesse, purtroppo affievolito, verso la coltura degli alberi fruttiferi, coltura che potrebbe, con un po' di buona volontà, dare utili apprezzabilissimi.

Da TALMASSONS

RINVENUTO CADAVERE

Ieri mattina, alcuni contadini rinvennero in un fosso, in località Paludi di San Andrat, il cadavere di certo Stefano Pittaro fu Giuliano di anni 50 da Flumignano di Talmassons.

Il medico del luogo accertò trattarsi di morte durante la notte in seguito a paralisi cardiaca.

Da ARTEGNA

CURA MARINA

La Presidenza dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli ha versato la somma di L. 100 quale contributo per la Cura Marina.

Al locale Comitato è inoltre pervenuta la somma di L. 40 raccolta durante la Mascherata dei bambini l'ultimo giorno di carnevale.

Da MARTIGNACCO

FURTO DI DUE BICICLETTE

Certi Francesco Liani fu Giulio di anni 48 e Luigi Marcuzzi fu Pietro di anni 52 entrambi da Lumignacco, domenica nel pomeriggio si portarono per fare una giterella a Martignacco. Quivi giunti lasciarono le rispettive biciclette fuori della porta del Caffè Delser.

Ritornati poco dopo per prenderle, non c'erano più; ignoti le avevano rubate.

Due persone fortunate

VOGLIAMO RICORDARE AL PUBBLICO, che l'operaio laniere Duzioni Giacomo potè guadagnare la elevata somma in contanti di lire 250.000 per avere acquistato una Busta della Fortuna della Tombola estratta il 14 novembre 1929.

Simile gioia è toccata alla signora Savina Oirav di Milano, per avere anche lei acquistato una Busta della Fortuna della Tombola estratta il 16 gennaio guadagnando la somma di lire 250.000.

SE L'OPERAIO DUZIONI GIACOMO E LA SIGNORA OIRAV SAVINA non avessero fatto acquisto della Busta della Fortuna, non avrebbero mai potuto guadagnare una così importante somma.

Per procurarvi possibilmente simile gioia, occorre assolutamente acquistare le cartelle, oppure i foglietti di 3 cartelle o le Buste della Fortuna della Tombola Nazionale, che si estrarrà in Roma il 20 MARZO a beneficio dell'Ospedale «Vito Fazzi» di Lecce con premi tutti in contanti per L. 500.000.

Siamo agli ultimi giorni di vendita ed occorre affrettarsi per non avere rimorsi.

Rivolgersi dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso di questa Tombola ed anche alla Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

MOBILI artistici e comuni ogni stile. Visitate l'Esposizione permanente presso la fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi (dietro la Chiesa S. Giorgio) — Prezzi aggiornati.

COSTRUENDA CASETTA, orto, esenzione imposte, località Rotonda, prossimo passaggio tram, cedo 12.500 anche pagamento condizionato — Deponti, Via Posta, 34, Udine.

CERCASI PRONTO appartamento centrale primo piano sei sette stanze. Indirizzare offerte: Tessera 825.132, fermo posta, Udine.

DISPONGO 100-120 mila lire per mutuo. Appoggiare richieste, studio Notaio di Colloredo Mels, Udine. Esclusi intermediari.

CON SOLE LIRE QUATTRO voi potete fare un avviso in questa rubrica, e con così lieve spesa potete concludere qualche vantaggioso affare, con risparmio di tempo e di denaro. — Rivolgersi Ditta A. MANZONI e C. - Via Lovaria 2.

CRONACA CITTADINA

Il Congresso Provinciale dei Segretari Comunali

Domenica si è svolto il Congresso Provinciale dei Segretari Comunali.

In rappresentanza di S. E. il Prefetto è intervenuto il cav. dott. De Beden, Consigliere di Prefettura, capo della Sezione Comuni. Era pure presente il d. Preindl Vice Segretario Federale e Ispettore delle Organizzazioni dipendenti dal Partito. L'ampia sala del Palazzo Caiselli era interamente gremita di Segretari convenuti da tutti i Comuni della Provincia.

La relazione del Segretario Provinciale Olivieri sull'opera svolta dall'organizzazione e sulle condizioni economiche e morali dei Segretari Comunali, attentamente seguita dai presenti, fu alla fine salutata da vivi applausi.

Ha avuto quindi la parola il dr. Tomassini il quale ha illustrato con particolare e profonda competenza tutti i problemi posti all'o. d. g. del Congresso Nazionale che seguirà a Roma nei giorni 2, 3, e 4 aprile. La relazione del dr. Tomassini approvata alla unanimità è stata accolta con pieno favore e coi più vivi rallegramenti da parte dei colleghi.

In occasione del Congresso sono stati consegnati tre premi demografici assegnati dalla Associazione Generale Fascista del Pubblico impiego agli associati:

Mattiussi Felice, caposquadra delle Costruzioni Ferroviarie dello Stato con undici figli a carico L. 500; Migotti Leandro, infermiere del manicomio, con 9 figli a carico L. 300; Moro Giovanni impiegato comunale con 8 figli a carico L. 200.

Il rappresentante di S. E. il Prefetto ed il Vice Segretario Federale si sono molto compiaciuti pel magnifico esito del convegno.

Per la cronaca comunichiamo che su 130 Segretari in servizio 120 erano presenti. Gli altri tutti avevano in precedenza aderito giustificando la loro assenza dovuta a ragioni di servizio.

Alle 13 i Congressisti si sono riuniti al «Ristorante Toppo» in fraterno banchetto, signorilmente servito, al quale intervenne pure, col Segretario Provinciale, il cav. dott. De Beden.

***

Alla chiusura dei lavori del Congresso sono stati spediti i seguenti telegrammi:

«S. E. il Prefetto della Provincia di Udine: I Segretari Comunali della Provincia, riuniti in assemblea, attestano la loro devozione all'Illustre rappresentante del Governo Nazionale, assicurando, a favore dei Comuni, la più fattiva cooperazione, in armonia con le direttive del Regime Fascista. Particolari deferenti ossequi Segretario Provinciale Olivieri».

«Co. de Puppi, Segretario Federale, Udine — I Segretari Comunali riuniti in assemblea, nell'inviare il loro deferente saluto al Capo del Fascismo friulano, mentre esprimono la loro incondizionata adesione alle Sue direttive politiche, danno assicurazione che la loro opera di funzionari e di fascisti sarà sempre ispirata al raggiungimento delle più alte finalità del Fascismo. Ossequi - Olivieri».

«Lusignoli Assimpiego, Roma. — Segretari Comunali Provincia Udine riuniti assemblea inviano Segretario Generale associazione fervido e riconoscente plauso per opera tenace e fattiva spiegata loro vantaggio et esprimono fiducia che sua appassionante et intelligente azione possa apportare attesi benefici. Ossequi - Olivieri».

L'assemblea dei dipendenti Comunali

Gli impiegati del Comune di Udine, presente il Segretario Provinciale dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego sig. Olivieri, si sono riuniti sabato sera in Assemblea generale presso la sede dei Sindacati dell'Industria (Palazzo Caiselli).

Il sig. Olivieri si è dichiarato lieto della promettente, rinnovata attività organizzativa dei dipendenti dal Comune di Udine, ad opera specialmente del nuovo Segretario di Gruppo sig. geom. Augusto Sarti, ed ha promesso la sua più fattiva collaborazione per il sollecito assestamento morale ed economico della classe.

Il geom. Sarti ha accennato brevemente a quel poco che ha finora potuto fare il nuovo Direttorio, dacchè venne insediato, ed al molto che ancora resta a fare e che si dovrà fare in tempo relativamente breve, per dare convenienle soluzione ai varii problemi che interessano il personale del Comune.

Il rag. Luigi Molinaris, membro del Direttorio, ha fatta, con felice sintesi, una esauriente relazione sul Congresso Nazionale dei Dipendenti comunali seguito in Napoli nei giorni 9 e 10 febbraio u. s. al quale prese parte in veste di delegato provinciale.

Il Congresso, come ha riferito l'oratore, ha dimostrato di rendersi perfettamente conto della imperiosa ed urgente necessità che sia provveduto — con una razionale organizzazione dei servizi comunali — al tanto atteso assetto dello stato giuridico ed economico del relativo personale: il che è lecito sperare attraverso l'opera tenace e fattiva dell'Associazione Generale Fascista del Pubblico impiego, la quale vorrà sollecitamente presentare agli organi competenti opportune, concrete proposte.

L'assemblea da ultimo ha votato un ordine del giorno in questo senso nei confronti della associazione del Pubblico Impiego ed ha voluto inviare telegrammi di saluto e di omaggio al Podestà del Comune on. co. Gino di Caporiacco ed al Segretario Federale dottor co. de Puppi.

Nell'Amministrazione Provinciale

Ieri mattina tutti gli impiegati dipendenti dell'Amministrazione Provinciale si raccolsero nel gabinetto del Preside nel Palazzo della Provincia, per porgere il loro deferente saluto al cav. uff. Gianni Micoli Toscano e al comm. dr. co. Giuliano di Caporiacco che lasciavano, il primo l'ufficio di Preside ed il secondo quello di Segretario Generale dell'Amministrazione.

Dapprima parlò il cav. uff. Micoli Toscano, al quale rispose, a nome degli impiegati, il segretario avv. Bruno Buccheri.

Quindi il cav. uff. dott. Gino Volpi-Gherardini, Direttore del Manicomio Provinciale, e l'avv. Buccheri, pronunciarono brevi parole, offrendo una artistica pergamena al co. di Caporiacco, il quale rispose ringraziando.

Movimento demografico in Provincia

durante gennaio-febbraio

La R. Prefettura ci comunica i dati riguardanti il movimento demografico nella Provincia di Udine, verificatisi nei mesi di gennaio e febbraio u. s.:

NATI — Capoluogo: gennaio 107; febbraio 96; differenza in meno 11 — Resto della Provincia: gennaio 1213; febbraio 1095; differenza in meno 118. — Totale: gennaio 1320; febbraio 1191; differenza in meno 129.

MORTI — Capoluogo: gennaio 66; febbraio 82; differenza in più 16 — Resto della Provincia: gennaio 779; febbraio 681; differenza in meno 98 — Totale: gennaio 845; febbraio 763; differenza in meno 82.

MATRIMONI — Capoluogo: gennaio 33; febbraio 44; differenza in più 11 — Resto Provincia: gennaio 627; febbraio 939; differenza in più 312 — Totale: gennaio 660; febbraio 983; differenza in più 323.

NATI MORTI — Capoluogo: gennaio 7; resto provincia 41; totale 48 — Febbraio: capoluogo 3; resto Provincia 31; totale 34.

AUMENTO POPOLAZIONE — Gennaio: capoluogo in più 41; resto provincia: in più 434; totale in più 457. — Febbraio: capoluogo: in più 14; resto Provincia in più 414; totale in più 428.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Risotto di verze - Goulasch - Contorno.

Sera: Zuppa di piselli - Arrosto di vitello con ripieno - Contorno.

In attesa della "Manon"

La «première» di «Manon», creatura amatissima del nostro indimenticabile Puccini e forse, musicalmente, la più bella opera da Lui scritta, è vivamente attesa a Udine e in provincia. E questa attesa è più che giustificata dalla serietà della organizzazione, dalla preparazione scrupolosa di ogni particolare, dall'amore con il quale è curato dal Comitato cittadino questo ritorno a una tradizione schiettamente udinese e che di anno in anno sempre più andrà perfezionandosi, fino a costituire — ed è una nobile aspirazione — un vero avvenimento d'arte d'interesse regionale più che provinciale.

Gli interpreti principali di «Manon»: Elia Fumagalli-Riva, José Palet, Donati, ed il maestro Berrettoni sono da ieri a Udine ed al lavoro. Si sono già iniziate le prove d'orchestra: ottima per elementi capaci e per volontà di far bene. I cori, sotto la guida del m° Clivio, sono pronti. Anche essi nella preparazione, certamente non lieve, hanno messo ogni impegno ed hanno raggiunto una fusione ed una intonazione assolutamente buona.

Si prevede per la «première» un esaurito, almeno giudicando dal ritmo assunto nelle prenotazioni fino ad oggi. Ma di «esauriti», molti ne meriterebbe e speriamo ne avrà il Comitato, guidato costantemente dal Podestà e dal Segretario Federale.

Per gli iscritti ai Sindacati

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio informa che tutti gli iscritti ai Sindacati Fascisti del Commercio, Agricoltura, Industria, Trasporti ecc. godranno dello sconto del 7 per cento (sette per cento) sui prezzi di vendita delle calzature del Calzaturificio Lombardo della Società Anonima Trani Mandosio e C., in via Cavour.

Si segnala tale provvidenza con l'augurio che essa debba essere seguita anche da altri magazzini della città.

Promozione

Il prof. dott. Emanuele Fabbrovich del nostro Ginnasio Liceo ha avuto in questi giorni la nomina a capitano di Fanteria, con anzianità 5 dicembre 1926.

Congratulazioni all'egregio docente, che fu già volontario di guerra, irredento e rimase anche ferito in assalto.

Trattenimento vocale - istrumentale al Dopolavoro Postelegrafonico

I dopolavoristi postelegrafonici hanno risposto con numeroso intervento all'appello del loro presidente sig. Ferrari.

La riunione di sabato sera si è svolta con concerti di piano e strumenti ad arco e cori friulani, rispettivamente diretti dal sig. Pezzè e dal maestro Adriano Polasi. Anzi a quest'ultimo specialmente si deve se il pubblico, dalla audizione dei cori ha provato uno schietto godimento e ha chiesto ed ottenuto la ripetizione di diverse intrepretazioni, fra cui «Il ciant dal sciador». Nel concerto orchestrale l'universitario Gio. Batta Provini, valente violinista, ebbe modo di confermare le sue belle doti.

Con caldo e simpatico accento la bambina Ave Biaggini ha declamato due poesie e con garbati modi il sig. La Barbera ha recitato alcuni versi romaneschi.

Il sorteggio del ricco premio ha favorito i signori Gozzi e dott Medina, i quali, con gentile gesto, hanno voluto restituirlo al Dopolavoro.

Dopo vivi applausi ai bravi suonatori e coristi gli ascoltatori si sono sciolti al canto degli inni patriottici, riaffermando la loro gratitudine al presidente ed al direttore provinciale gr. uff. Santarelli che, con i capi servizio tutti, è sempre presente alle simpatiche manifestazioni.

Per questa sera i soci sono invitati ad una interessante accademia.

Statuti Udinesi del secolo XIV

La R. Deputazione Friulana di Storia Patria informa che è stato pubblicato il volume contenente gli Statuti di Udine nel testo del sec. XIV, che si trova in un codice della Biblioteca Apostolica Vaticana. Di tale pubblicazione sono disponibili, per i soci, presso la Sede della R. Deputazione, copie 130 di cui 3 0tirate su carta a mano, rispettivamente al prezzo di L. 15 e L. 25.

Attività nel campo agricolo

Conferenza propagandistica

Indetta dai Sindacati Intellettuali e dai Sindacati Tecnici Agricoli è stata tenuta ieri sera nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico dal dott. Gino Roiatti, Ispettore per le Tre Venezie e membro del Direttorio Nazionale dei Tecnici Agricoli, alla presenza di varie personalità civili e militari, nonchè di un eletto e numeroso pubblico, la conferenza di propaganda agricola, riguardante più specificatamente l'auto - colonna mossa dalla Capitale la mattina del 10 corrente per la necessaria affermazione della battaglia del grano.

Fra i presenti abbiamo notato il cav. dott. Castellani primo consigliere di Prefettura in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il generale Musso in rappresentanza del Corpo d'Armata, il prof. barone Enrico Morpurgo Vice presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, l'ing. Someda per l'on. Pisenti presidente del Comitato provinciale dei Sindacati professionisti ed artisti, e varii altri rappresentanti delle organizzazioni e istituzioni agricole e sindacali.

L'oratore inizia il suo dire ribadendo il concetto del Duce che l'Italia deve necessariamente fondare la sua vita economica non soltanto in quella che è produzione industriale e commerciale, ma, e sopratutto, nella ricchezza che soltanto può dare la madre terra.

Dice che il sistema di propaganda costituito dall'auto colonna composta di otto auto-vetture e sei camions è prettamente originale e quindi fascista. Si è preferito tale sistema a quello dell'auto-treno già adottato in Francia perchè soltanto così si può giungere ad una efficace propaganda di una intensiva cultura granaria anche nei più remoti villaggi.

La ricchezza agricola è per l'Italia base fondamentale sia perchè essa costituisce i 150 miliardi contro 400 di ricchezza totale nazionale, sia perchè oltre il 52 per cento degli italiani si dedicano prevalentemente all'agricoltura.

L'oratore corrobora tale tesi con eloquenti dati statistici e mette in confronto il problema dell'agricoltura con quello della produzione nazionale non solo ma anche con un altro problema di oggi, essenzialmente fascista: il problema demografico, che appassiona la maggior parte degli studiosi di problemi sociali non soltanto italiani ma anche stranieri.

L'oratore che, seguito attentamente, ha parlato per oltre un'ora ha chiuso la sua densa conferenza con le alate parole del poeta:

«...... e tutto che al mondo è civile, grande, augusto — Egli è romano ancora».

La fine della conferenza è stata accolta da una vibrante ovazione, e le varie personalità si sono congratulate con l'oratore.

Fra i dirigenti di aziende agricole

Ieri, nella sede della Federazione Provinciale Fascista dei Sindacati Agricoltori si sono riuniti in forte numero i Dirigenti di Aziende agricole per la discussione di un importante ordine del giorno. Presiedeva la riunione il Segretario della Federazione cav. uff. Telesforo Lanzone.

Dichiarata aperta la seduta il cav. Lanzone ha portato il saluto del Presidente ing. Napoleone Aprilis e ne ha giustificato l'assenza. Ha quindi spiegato i motivi della riunione soffermandosi sulla necessità che il Sindacato dei Dirigenti di Aziende Agricole abbia ad iniziare una nuova era di feconda attività, sia nell'interesse degli organizzati sia in quello dell'agricoltura che si attende dalla collaborazione dei dirigenti Aziende Agricole l'espletamento di tutte le attività produttive.

Dopo aver precisate le funzioni Sindacali e di aver comunicato come ad esso debbono appartenere tutti i Dirigenti di Aziende aventi procura tacita o scritta, ha chiesto ai presenti di voler esprimere i loro punti di vista per appianare ogni equivoco e dissenso.

Alla discussione hanno partecipato alcuni dirigenti.

Gli argomenti trattati furono sulla necessità di addivenire quanto prima alla stipulazione di un contratto professionale che tuteli gl'interessi della classe ed assicuri ai Dirigenti di Aziende Agricole che hanno svolto lodevole attività un modesto avvenire.

Si è inoltre rammentato come, per la non ancora avvenuta precisazione della appartenenza alle varie organizzazioni, si assista a duplicati di contribuzioni sindacali.

I Dirigenti di Aziende Agricole che hanno aderito al Sindacato facente parte della Federazione Agricoltori sono lieti di appartenervi ma vogliono solo ad essa devoluti i contributi prescritti dalla legge.

Il cav. Lanzone ha assicurato che si renderà interprete presso la Confederazione dei voti espressi circa il contratto d'impiego e cercherà di definire presso la competente autorità gli inconvenienti lamentati della duplicazione dei contributi.

Il cav. Froschi ha quindi letto lo Statuto che senza discussione venne approvato ad unanimità.

Per la nomina del Consiglio risultarono eletti i signori cav. Antonio Brombin, Angelo Toffoli, Giuseppe Cescutti e Giovanni Murrer.

Il Segretario della Federazione nel riassumere la discussione comunicò che alla nomina del Presidente provvederà, come sancito dallo Statuto, il Presidente della Federazione Agricoltori.

Furono in ultimo acclamati telegrammi di omaggio a S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, all'onorevole dott. Gino Cacciari presidente della Confederazione Agricoltori, a S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Riccardo Motta, al Segretario Federale co. Raimondo de Puppi ed al benemerito Presidente della Federazione Agricoltori ing. Napoleone Aprilis.

Per la centrale del latte

La Federazione Sindacati Agricoltori, che ha preso a cuore l'importante problema riguardante la istituzione della Centrale del latte di Udine, ha convocato ieri presso la sua sede tutti i produttori dei dintorni della città per informarli sui precisi termini della questione, invitandoli a nominare i loro rappresentanti, in aggiunta a quelli già nominati dalle Latterie interessate e dalla Federazione, per la costituzione del Comitato provvisorio.

Il Direttore tecnico della Federazione, prof. Zanettini, scusando l'assenza del Presidente e del Segretario, impegnati in altre riunioni, ha parlato ai numerosissimi agricoltori intervenuti e riuniti sulla terrazza del fabbricato, illustrando ad essi i punti più importanti del problema e mettendo in evidenza la convenienza per i produttori e per i consumatori, che la Centrale sia gestita dagli agricoltori.

Entro il corrente anno, o ai primi mesi dell'anno venturo, la centrale del latte dovrà essere un fatto compiuto e Udine potrà dare un vero esempio di contatto diretto fra produzione e consumo.

Tra pochi giorni sarà riunito il Comitato per l'approvazione preliminare dello Statuto proposto dalla Federazione per poi addivenire alla rapida costituzione della Società.

Censimento centrale dell'agricoltura

Il Comune avverte che con ieri 10 corrente gli ufficiali incaricati del censimento dell'agricoltura hanno iniziato il servizio di consegna dei moduli relativi alle «Aziende Agricole», alla «Popolazione Agricola» ed al «Bestiame».

I moduli stessi dovranno essere riempiti dal capo dell'azienda o della famiglia da censirsi con attenzione che le notizie relative dovranno essere riferite per quanto riguarda gli animali, alla mezzanotte dal 19 al 20 corrente.

In caso di dubbi o di impossibilità nel riempire i moduli potrà in ogni caso essere richiesta la opera e le delucidazioni degli ufficiali del censimento.

E' fatto obbligo di fornire agli ufficiali di censimento tutte le notizie riguardanti le unità da censire, sotto comminatoria di gravi pene. Gli ufficiali di censimento sono vincolati al più assoluto riserbo circa le informazioni assunte e gli accertamenti eseguiti.

Il ritiro dei moduli seguirà dal giorno 24 corrente alla fine del mese. Il censimento ha fini puramente statistici e non fiscali.

Per ogni eventuale chiarimento gli interessati potranno rivolgersi presso l'ufficio comunale pel censimento dell'agricoltura al primo piano del palazzo degli Uffici.

Radiorario giornaliero

Oggi Martedì

Genova — Ore 20.40: «Primarosa», operetta in 3 atti, di G. Pietri.

Napoli — Ore 21.2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

Roma — Ore 21.2: Trasmissione d'opera da un teatro o Concerto dallo Studio.

Budapest — Ore 18.30: «Il crepuscolo degli Dei», di Wagner (dall'Opera Reale Ungherese).

Stoccarda-Friburgo — Ore 19 e 30: Umorismo renano - Orchestra dei contadini.

Berlino-Magdeburgo-Stettino — Ore 20.50: «Re Davide», salmo sinfon. di Honegger.

Cronaca mesta

Domenica, nel pomeriggio, seguirono in forma imponente i funerali dell'industriale Italico Fabris, spentosi dopo breve malattia largamente compianto da amici e estimatori.

Il mesto corteo mosse alle ore 14 da viale Cairoli (casa di Cura del dott. Cavarzerani) preceduto dalle insegne religiose, da una fila di bambini dell'Istituto Tomadini e dalle corone; notammo quelle inviate dalle sorelle e cognati; da Ida e Fernando Tosolini; da Maria Massa e nipoti Deslizzi; dai cugini Ernesta, Angela e Luigi; dalla famiglia Manfredo.

Sulla bara posava la ghirlanda della moglie e dei figli.

Reggevano i cordoni i sigg. Feruglio, Modotti, Quintavalle e Barbetti. Seguivano le spoglie lacrimate i figli, le sorelle e largo stuolo di parenti. Dietro veniva la lunga fila degli accompagnatori.

Dopo le esequie, celebrate nella parrocchiale di San Marco in Chiavris, il corteo proseguì per il Cimitero di Paderno.

Prima che la bara scendesse nella tomba, semplici e commoventi parole di saluto alla salma pronunciò Umberto Modotti.

Alla famiglia, ai parenti tutti, vivissime condoglianze.

***

Larga e profonda eco di cordoglio ha suscitato la triste notizia del decesso della N. D. Emma Colombatti, consorte del colonnello cav. Giulio Sindici, avvenuta l'altra notte dopo breve malattia.

Donna di delicato sentire, adorna di pregiate virtù, la sua scomparsa lascia un grande vuoto fra i congiunti e i conoscenti.

Al marito, ai fratelli, ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

***

Domenica, dopo penosa malattia, contro la quale a nulla valse la scienza medica, si è spento Giuseppe Gismano.

Ottimo giovane, milite della 63ª Legione «Tagliamento», contava molte amicizie e simpatie.

Il Gismano ha goduto particolare considerazione e notorietà quale corridore ciclista, campo in cui ebbe modo di affermarsi molto brillantemente.

Alla sua memoria il nostro reverente saluto; alla madre e fratello, condoglianze vivissime.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

"Il processo Bellamy"

Interessantissimo il programma Metro Goldwin Mayer di novità «Il processo Bellamy» nell'interpretazione della bellissima Leatrice Joy. Una cosa nuova; un racconto giudiziario illustrato dal dramma passionale che ha determinato l'uccisione di un danna.

Il programma ha destato viva curiosità ed ha ottenuto lieto successo dal colto pubblico intervenuto alla première, successo che si rinnoverà oggi martedì dalle ore 17 per le repliche a grande orchestra dall'inizio.

Domani mercoledì première del magnifico capolavoro U.F.A. fuori classe tratta dalla geniale operetta nuova di Oscar Strauss: «L'Ultimo Valzer».

Cinema Varietà Cecchini

Slim carceriere

Un'ora e mezza di sano e vero divertimento offre la Metro Goldwyn Mayer con la film sonora «Slim Carceriere» interpretato da Karl Dave, George K. Arthur e Jean Arthur. Il lavoro è una brillante satirica parodia di una paradossale riforma carceraria. Il film è ricco di belle scene e di episodi che incatenano l'attenzione degli spettatori. Gli spettacoli cominciano alle ore 17.

Imminente la grande visione aereo sonora «La flotta del cielo» con Ramon Novarro.

Le disgrazie

Grave incidente d'auto

Il viaggiatore di commercio sig. Canzio Colavizza fu Antonio di anni 37, abitante in via dei Torriani, transitava ieri nel pomeriggio, verso le ore 17, con la propria motocicletta per via Savorgnana.

Giunto nei pressi del Comando del Corpo d'Armata, s'incontrò con l'automobile della ditta Tonearti di Tarvisio. Lo «chauffeur» sterzò prontamente da un lato, ma l'investimento si presentò inevitabile. Il Colavizza fu investito in pieno e travolto sotto le ruote.

Con la stessa auto investitrice il poveretto fu con premurosa cura trasportato al Civico Ospedale. Quivi il medico di guardia dr. Accordini riscontrò al Colavizza la frattura esposta del malleolo interno della gamba sinistra e lo fece accogliere nel Pio Luogo giudicandolo guaribile in 40 giorni.

La caduta di una domestica

Maria Todeschi fu Antonio, di anni 55 ved. Moro, domestica presso una famiglia in via Marinelli, cadendo accidentalmente per la strada, si fratturò il radio sinistro.

Si ebbe le cure del caso all'Ospedale Civile dal dott. Accordini che la giudica guaribile in un mese.

Gravi ustioni

Il pasticciere Giovanni Bevilacqua fu Giuseppe, di anni 26, abitante in Via Palermo 7, in seguito ad una fiammata di benzina, accidentalmente accesasi, riportò ustioni di primo e secondo grado al collo ed al torace. Salvo complicazioni, guarirà in 15 giorni.

La notte scorsa, dopo breve malattia è serenamente spirata la

Nobile Signora

Emma Colombatti Sindici

Il marito GIULIO SINDICI, i fratelli GUSTAVO e CLAUDIA, la zia MELANIA ANGELI BEARZI e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno martedì 11 alle ore 10 partendo da Via Savorgnana 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 10 marzo 1930.

Stamane è morto il

Dott. Cav.

Tommaso Gino Michieli

La moglie ROSA BESIO, la famiglia SOLDATINI ZINO e i parenti tutti ne danno l'annunzio a quanti lo conobbero e gli furono amici.

I funerali avranno luogo martedì 11 corrente alle ore 10.30 in Campolongo al Torre.

Gorizia, 9 marzo 1930 - VIII.

Questa mane, dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, serenamente rendeva l'anima a Dio

NOVELLI VALENTINO

di anni 83

Ne danno il triste annuncio il figlio geom. DOMENICO e consorte, la figlia VALENTINA in DEL NEGRO, la figlia MARIA in BOCCALATTE, la Famiglia BLASONI GIUSEPPE, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì 11 corrente, alle ore 14, partendo dall'abitazione dello Estinto in S. Rocco (Udine) per la Chiesa di San Nicolò. La Salma con mezzo automobilistico verrà trasportata a Villaorba ove arriverà alle ore 16; per essere deposta nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno onorare il caro Estinto.

UDINE-VILLAORBA, 10 - 3 - 1930

Alle ore 20 di oggi, chiudeva la sua esistenza operosa ed onesta

Domenico Franz

fu Giovanni

di anni 73

dopo lunga malattia sopportata con la serenità del giusto.

I figli: dott. PIETRO con la moglie Olga Cigolotti, GIOVANNI con la moglie Clelia Not, MARIA-RINA col marito capitano Umberto Tinivella, i nipotini e i congiunti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr., alle ore 10 ant.

MOGGIO, 10 marzo 1930 - VIII.

La Società Tramvie del Friuli

Avverte

che il dividendo dell'esercizio 1929 in ragione di L. 15 per azione sarà pagabile a partire dal giorno 15 marzo corrente presso i seguenti Istituti di Credito cittadini: Banca Cattolica — Banca Cooperativa Udinese — Banca del Friuli — Banca Nazionale di Credito — e Banca Cooperativa Popolare di Tarcento, verso presentazione dei certificati nominativi per i titoli di azioni di tale specie e delle cedole N. 6 per titoli di azioni al portatore.

Udine, 11 10 marzo 1930 (VIII).

Il Consiglio d'Amministrazione.

A proposito della manifestazione folcloristica

Al Presidente della «Pro Segnacco», la quale ha organizzato i «carri simbolici» che sfilarono acclamati per le vie di Udine, il nostro Podestà co. Gino di Caporiacco ha diretto una lettera, che siamo lieti di pubblicare integralmente, stante l'elevatezza del sentimento che la ispira.

«*La manifestazione folcloristica, che, per opera della Pro Segnacco è stata eseguita ieri qui in Udine, in mezzo ad una moltitudine acclamante di popolo, ha avuto il suo pieno, meritato successo. Perciò signor Presidente, io voglio esprimere a Lei, a tutti i suoi valenti collaboratori e precisamente al pittore Pasquali la mia espressione di plauso e di compiacimento vivissimo: plauso e compiacimento vivissimo che riesce tanto più meritato in quanto sono ben conosciute le difficoltà di ogni genere, che si frappongono al compimento di simili manifestazioni nelle quali ben spesso il buon volere ed il sentimento non sono accompagnate dai relativi mezzi necessari...*

«*Ma io voglio che a Lei giunga signor Presidente, anche il particolare ringraziamento della mia città, la quale, nella manifestazione di martedì, ha avuto occasione di ammirare quale stretto legame sia tra il capoluogo della Provincia e gli altri Comuni della nostra terra, legami intessuto dagli stessi ricordi, dalle stesse speranze, dalle stesse idealità.*

«*Maggiormente affermare questi sentimenti al confine della grande Patria, è opera di fervido patriottismo, voluta dal Regime, desiderata da tutti coloro che amano questo nostro Friuli, che è veramente degno, per il sacrificio dei suoi figli, di assurgere ai più grandi destini*».

«*Mi abbia cordialmente suo*

Gino di Caporiacco

**

La straordinaria affluenza di persone che in piazza XX Settembre invase persino lo spazio riservato alle coppie intente a danzare l'antichissima «Furlane» — a prescindere dal desiderio di vedere e di divertirsi, innato in qualunque mortale — dimostra una volta di più quale sia l'anima del nostro popolo, sensibilissimo al richiamo alle vecchie tradizioni. Anche le persone più fredde e meno colte, in certi momenti, si sentono invadere come da un sacro fuoco.

Nel fare la cronaca di una rappresentazione zoruttiana, avvenuta ad iniziativa della stessa associazione nello scorso dicembre a Segnacco, noi osservavamo.

«...Tutte le vie... erano affollate di uomini, donne, ragazze, giovanotti, bambini, che con passo sollecito accorrevano... per ascoltare la parola di Pietro Zorutti redivivo e vederne le sembianze...

«A muovere tanta gente è bastato qualche cenno nei giornali; è stata sufficiente qualche dozzina di striscioni, recanti il testo di un telegramma di... Zorutti per annunciare il suo arrivo «tor lis tre» di domenica scorsa!

«In questo slancio, non preordinato, da parte di tanti, c'è qualche cosa che commuove; è l'indice che il nostro popolo, oltre che alla sua terra, è teneramente legato a quel complesso di sentimenti e di tradizioni che si riassumono sotto il nome di friulanità. Non si deve parlare di campanilismo, ricordando il grande sacrificio di vite, offerto dalla regione per la difesa della Patria comune...».

Un'altra constatazione, d'indole diversa, crediamo opportuno fare in questa occasione.

Il grande concorso di pubblico, da noi sopra rilevato, attesta quanto gradite alla cittadinanza e alle popolazioni del Contado riescano manifestazioni del genere; attesta come l'interessamento spiegato nella circostanza del nostro Podestà abbia incontrato il pensiero della Cittadinanza. Incoraggiato dal generale consenso, prenda il Conte di Caporiacco l'iniziativa per un'annuale grandiosa manifestazione da svolgersi a Udine, lo ultimo giorno di Carnovale, (manifestazione di carattere piuttosto folcloristico e simbolico, come quello dello scorso martedì, che carnevalesco), non solo riprendendo le tradizioni udinesi di alcuni lustri or sono, ma superandole. In talune città del Piemonte e della Toscana — tra cui Viareggio — si tengono corsi carnevaleschi ormai famosi, i quali richiamano migliaia di persone da lontane città per assistere al passaggio. A Udine si dovrebbe fare altrettanto, affidando naturalmente l'incarico dell'organizzazione a persone capaci e mettendo a disposizione — tra Comune e Rappresentanze della classe commerciale — i fondi necessari. E' certo che, nella città un tempo capitale della guerra, accorrerebbero spettatori da ogni città, da ogni centro della Venezia Giulia e del Veneto, valendosi oltre che di tranvie e di treni — di mezzi automobilistici che prendono sempre maggior diffusione. Anche in questo campo farebbe piacere vedere Udine nostra si affermasse nel mentre siamo certi che la classe commerciale saprebbe nella circostanza, conoscere i suoi doveri e i suoi interessi.

Trasferimento

Il dott. Vincenzo Medina, capo ufficio nelle R. Poste, è stato promosso al grado di Ispettore e trasferito a Perugia.

Con tenace buona volontà, degna delle maggiori ammirazioni, il dott. Medina, pur adempiendo con diligenza ed attività ai suoi doveri d'ufficio, ha trovato modo di frequentare nella nostra città l'Istituto Tecnico, eppoi a Venezia quella Scuola Superiore, laureandosi in dottrine commerciali.

Auguriamo al dott. Medina, che da molti anni risiede tra noi dove si è imparentato, e dove gode di molte amicizie per la sua affabilità, un presto ritorno ad Udine, come è suo desiderio, ed una rapida carriera.

Beneficenza

Il prof. Giuseppe del Fabro e la Sorella, per onorare la memoria della signora Rina Del Fabro-Cigolotti, offrono L. 50 alla Maternità ed Infanzia.

**

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria della signora Maria Zaghis Pellegrini: Pietro Marcolini L. 10.

Le signorine Carla e Bice Locatelli, nel secondo anniversario della morte della loro mamma lire 25.

Per onorare la memoria della signora Luigia Zilli ved. Peressini: Famiglia Biancuzzi L. 20 — Bianca e Gino Angeli L. 50 — Italia Rossi Pettoello L. 10.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN — «Il processo Bellamy» con la bellissima attrice Joy Leatrice.

CINE CECCHINI — Film sonoro «Slim carceriere».

CINE CODERNO — «Koenismack» - Varietà.

SPORT

Il Campionato italiano di Calcio

I risultati di domenica

DIVISIONE NAZIONALE

Serie A

Torino: Juventus-Livorno 1-1 — Busto A.: Pro Patria-Alessandria 4-0 — Padova: Padova-Torino 1-0 — Roma: Lazio-Genova 3-0 — Trieste: Bologna-Triestina 1-0 — Cremona: Cremonese-Roma 1-0 — Milano: Ambrosiana-Vercelli 4-0 — Brescia: Brescia-Napoli 2-1 — Modena: Modena-Milan 1-1.

Serie B

Reggio E.: Reggiana-Venezia 1-1 — Spezia: Verona-Spezia 1-0 — Parma: Parma-aBri 1-0 — Firenze: Fiorentina-Monfalconese 2-1 — Genova: Dominante-Casale 4-0 — Bergamo: Atalanta-Prato 1-1 — Pistoia: Pistoiese-Fiumana 6-1 — Lecce: Lecce-Legnano 1-0 — Novara: Novara-Biellese 1-0.

PRIMA DIVISIONE

Girone C

Forlì: A.S.P.E.-Forlì 2-1 — Rovigo: Mantova-Rovigo 2-0 — Chiari: Clarense-Grion 2-0 — Mirandola: Mirandolese-Carpi 1-1 — Gorizia: Gorizia-Spal 2-1 — Ancona: Ancona-Treviso 2-1 — Udine: Faenza-Udinese 2-3.

La classifica

UDINESE	18	11	4	3	39	16	26
Mirandolese	18	9	6	3	26	13	24
Spal	17	11	1	5	52	24	23
A.S.P.E.	18	8	6	4	26	18	22
Treviso	18	8	5	5	27	32	21
Pro Gorizia	18	7	6	5	33	21	20
Clarense	18	8	4	6	32	27	20
Ancona	18	7	6	5	25	25	20
Carpi	18	4	7	7	22	33	15
Mantova	17	4	7	6	27	38	15
Forlì	17	5	3	9	20	28	13
Thiene	17	5	3	9	27	32	13
Grion	18	5	3	10	21	38	13
Faenza	18	3	5	10	17	37	11
Rovigo	18	4	2	12	22	49	10

Stato Civile

del 9-10 marzo 1930

Denuncie di nascita

Nati: maschi N. 5, femmine numero 3. Totale N. 8.

Denuncie di morte

Colombatti nobile Emma in Sindici fu nob. Pietro di anni 65 possidente — Pittaro Michielis Maria fu Antonio di anni 58 casalinga — Novelli Valentino fu Francesco di anni 82 possidente — Barbarino Giuseppina fu Giuseppe di anni 20 operaia — Antoniacomi Clelia fu Damiano di anni 30 civile — Gismano Giuseppe fu Giovanni di anni 27 impiegato — Totale N. 6.

Per un incidente di macchina siamo costretti a rimandare a domani la cronaca di Gorizia e il notiziario sportivo.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Domenica 5 marzo 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	748.78	48.17	748.91
Pressione al mare	759.90	759.88	760.81
Temperatura	5.8	13.0	9.0
Umidità (0-100)	95	52	61
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 16,4

Temperatura minima: 4,8

Lunedì 10 marzo 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	748.08	749.80	748.63
Pressione al mare	759.14	759.72	759.89
Temperatura	5.4	12.5	8.3
Umidità (0-100)	85	77	54
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,6

Temperatura minima: 4,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 10. — Situazione barica: una profonda depressione esistente sulle coste orientali della Svezia fa sentire la sua influenza su quasi tutta l'Europa settentrionale e media.

Probabilità: Il tempo si manterrà abbastanza bello su quasi tutta l'Italia, con venti deboli settentrionali sull'alta e media, occidentali sull'Italia meridionale. Qualche annuvolamento sulle isole maggiori e qualche pioggia sul basso versante tirrenico, temperatura stazionaria; mare leggermente mosso.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 10.

La Sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: scarsità di affari fondo sostenuto. Apertura marzo 129.30, maggio 132, luglio 121.20. Chiusura contante 130.25, marzo 130.65, maggio 132.25, luglio 121.25.

Granoturco: Numerosi affari andamento sostenuto apertura marzo 56.55, maggio 57.20, luglio 57.30. Chiusura marzo 56.25, maggio 57 e 25; luglio 57.30.

Riso: Poco attivo andamento sostenuto. Apertura contanto 114.75; marzo 115.50, maggio 120.25, luglio 123.50. Chiusura contante 114.50, marzo 115.25, maggio 120.15, luglio 123.30.

Risone: Poco attivo, andamento sostenuto, apertura marzo 80, maggio 81.75, luglio 84.35. Chiusura marzo 80, maggio 81.65, luglio 84.10.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 10	MILANO 10
Rend. 3.50 %	67.10	67.20
Consol. 5 %	79.90	79.82
Prest. Littor.	79.90	79.82
Obbl. Venezie	74.—	
Francia	74.72	74.70
Svizzera	369.50	369.30
Londra	92.80	92.82
New York	19.07	19.09
Berlino	455.25	455.50
Vienna	268.90	269.10
Romania	11.32	11.35
Belgio	266.—	266.10
Spagna	233.—	232.50
Praga	56.60	56.60
Ungheria	334.—	334.—
Albania	365.—	365.—
Grecia	33.72	33.70
Jugoslavia	24.80	24.75

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile

Romanzo d'avventure

I LEONI DEL SUD

di Alessandro Cassone

Ed aspettò al passaggio Hendirk che teneva in pugno le redini di Kid alquanto malsicuro su le gambe.

— Benone! — approvò Theunis — di questo passo, fra due ore saremo al limite della foresta, e io proseguirò con il carro e i suoi proprietari verso la fattoria di mio padre, mentre voialtri, scaricati i prigionieri, vi restituirete al vostro accampamento.

Burt si volse, dicendo:

— Guarda Theunis, se non mi inganno, a destra, una pattuglia di cavalleria galoppa verso di noi. Tutti guardarono nella direzione indicata dal cacciatore di elefanti; lontano non più di tre chilometri una colonna di cavalleria galoppava verso di loro.

Hendik aveva un canocchiale in una tasca della sella: lo prese, lo puntò, e a stento soffocò una imprecazione:

— Inglesi! Cavalleria inglese!

Theunis diede un ordine secco:

— Di galoppo! Via!

Stupito di quel comando del quale non comprendeva la ragione, Lyonel esitò a frustare l'equipaggio, chiese:

— Fuggire? Perchè?

Il suo salvatore non perdette occasione per ridere un poco:

— Ah, ah, ah! E' vero, voi non sapete nulla, mister.

— E che cosa dovrei sapere?

— Volete dirmi che ora sia adesso?

— Le nove meno dieci minuti... Ma mi volete dire?...

Subito amico mio: e rammentatevi vi prego, di questo che vi dico: alle nove meno dieci, oggi 11 ottobre 1899.

— Ebbene?

— Noi non siamo più cittadini di due nazioni che vivono in pace...

— Eh? Non vi comprendo, giovanotto.

— Inghilterra e Transvaal sono in guerra, signore...

Pesanti come cappe di piombo, le parole di Theunis caddero sul cuore di Lyonel e di Maggie, terribilmente buie. Un lungo brivido colse la donna, una fosca visione passò dinanzi agli occhi dell'uomo che già un'altra guerra aveva vissuto, nel Sudan insorto, fino a Kartum. La guerra! La strage!

La mano con la quale doveva sferzare i cavalli rimase sospesa, mentre il pensiero gli volava attraverso cento congetture e cento progetti: non gli conveniva, forse fermarsi? Ma, nello stesso tempo, fermarsi sui confini del Transvaal nel deserto Beciunaland, non era, forse pericoloso, per Maggie e per Bobby che avevano bisogno di riposare in una casa, di lasciare una buona volta le sabbie del Calahari che da quasi due settimane il carro attraversava? E, ancora, rimanere invece con Theunis, il generoso salvatore, non equivaleva a consegnarsi prigioniero per tutta la durata della guerra? E, infine, c'era un'ultima congettura: restando con Theunis non c'era forse pericolo, il giorno in cui la vittoria fosse rimasta agli inglesi — da buon suddito di Sua Maestà la Regina Vittoria, Lyonel non poteva pensare altrimenti — non c'era pericolo che l'esercito della sua nazione non avesse a trattarlo come un rinnegato, anche se egli avesse potuto dimostrare di non avere sparato un colpo nè a favore dei boeri nè a favore dei soldati britannici.

Theunis comprese tutto questo vulcano di idee che ribolliva nel cuore e nella mente dell'uomo che aveva salvato e tacque.

Fissò la pattuglia nemica che si avvantaggiava di minuto in minuto, poi rivolse lo sguardo a sud-est, la foresta era ancora lontana, non la si distingueva. E la sera precipitava, adesso, rapidamente.

Hendrik aveva riposto il canocchiale e imbracciato invece il fucile.

— Sparo io! — disse con voce sorda.

Ma prima che il suo dito premesse il grilletto, dieci, dodici nuvolette di polvere si alzarono a cento metri davanti alla carovana, e giunsero, confusi, in un coro gli scoppi delle detonazioni.

— Troppo corti, imbecilli! — esclamò Theunis.

Si era ritrovato, sfumato il momento di perplessità, rinata in cuore la fiducia, la decisione.

— A terra, Hendrick, e anche tu Bart... Noi tre faremo rallentare la corsa a quei dannati e intanto voi, Lyonel, sferzate i cavalli... Sino alla foresta, vi tengo con me per raggiungere il Limpopo con i tre prigionieri e, più ancora, per adempiere in pieno la promessa che mi era fatta, di portarvi in salvo, fuori del Calahari. Una volta pervenuti al confine, deciderete quello che vorrete fare; frustate, ora, e scusate questo mio atto di arbitrio.

Lo scozzese non si fece pregare: menò un forte colpo di frusta sui quattro cavalli attaccati, e li spinse al galoppo. Aveva rapidamente conchiuso tutte le sue ipotesi; fermarsi ad attendere la pattuglia inglese, anche quando il boero glielo avesse consentito, no, non era utile. Maggie e Bobby avevano bisogno di un immediato refrigerio quale lo può dare soltanto la comodità di una casa come quella che Theunis annunciava, di suo padre. E poi, egli pensava a Evelyn, la sorellastra che viveva a Johannesburg, e che era stata appunto l'unica, con lettere sempre più convincenti, a spronare lui e Maggie a lasciare l'inospitale territorio della Rhodesia e a scendere verso le fertili e ricche plaghe transvaaliane. Fermarsi adesso con i compatriotti lanciati all'inseguimento, equivaleva forse a rinunciare, per tutta la durata della guerra, a rivedere la coraggiosa Evelyn che a Johannesburg si era creata una magnifica posizione in qualità di professoressa. Per tutte queste considerazioni, Lyonel assecondava docilmente, quasi allegramente gli ordini di Theunis, e sua moglie che cullava in grembo l'addormentato Bobby, lo approva con tutto il cuore, impaziente come era di abbracciare la buona, la brava Evelyn.

Mentre il carro seguitava la sua corsa e stavolta al galoppo serrato, i tre balzati a terra, avevano fatto coricare i cavalli, e attendevano il momento propizio per aprire il fuoco contro la pattuglia che adesso non distava più di mille e duecento metri.

A un tratto Burt sparò: fra i sopravvenienti una bestia eseguì un salto enorme, e si rotolò per terra.

— E uno! esclamò Theunis — Bravo, mio prode cacciatore! E ora a noi, Hendrik!

Le due detonatazione formarono un colpo solo; nella pattuglia altri due cavalli capitombolarono, e i superstiti, una quindicina in tutto, rallentarono l'andatura, e si allargarono a ventaglio sparando una serqua di fucilate che sibilarono presso i due boeri.

Il figlio di Gaspar Ver Meer van Rusten guardò il carro: la squadriglia, saldamente guidata dall'energico Lyonel, divorava il deserto con la velocità di un treno diretto. Bisognava trattenere ancora un poco i nemici, e poi essi e i suoi due compagni avrebbero potuto risalire in sella e allontanarsi.

Un colpo di Burt andò a vuoto, ma quello che gli tenne dietro fece cadere un quarto cavallo nelle file inglesi. Hendrik, alla sua volta, ne mise fuori combattimento un quinto, e Theunis s'incaricò di saldare il conto a un sesto cavaliere britannico; poi, mentre la pattuglia in ordine sparso, tentennava impressionata dall'abilità di quei nemici, fece un cenno, e con un accordo mirabile i tre tiratori transvaaliani, fatte rialzare le bestie, balzarono in sella, e partirono sulle orme del carrozzone che aveva il vantaggio, ormai di quasi un miglio.

L'inseguimento della cavalleria inglese continuò, ma senza lo slancio che aveva caratterizzato la prima parte di quella corsa nel deserto; specialmente perchè adesso, Theunis, Hendrick e Burt che formavano la retroguardia della brevissima carovana, di tratto in tratto fermavano i loro cavalli e sparavano da fermi qualche colpo riuscendo in tal modo a decimare ancora la povera pattuglia, per quanto lo permetteva la sera caduta con fulminea rapidità.

Improvvisamente i superstiti cavalieri di Sua Maestà la Regina Vittoria girarono sul posto, e ritornarono sui loro passi, a raccogliere i loro compagni rimasti senza cavalcatura; e la carovana potè continuare beata e tranquilla il suo cammino.

(Continua).